IL MELEGNANESE

ANNO XXVI - N. 11 - Melegnano 1/14 GIUGNO 1993

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Abbonamento annuale ordinario L. 30.000 - sostenitore L. 50.000 - Spedizione in abbonamento postale gruppo II° - Una copia L. 1.500

Le bombe di Babele

Orrore, indignazione, rabbia contro gli attentatori. Pietà per le vittime innocenti. Amore per le opere d'arte distrutte o danneggiate. Paura del ripetersi di simili gesti criminali in luoghi e tempi assolutamente imprevedibili. Tutta la gamma dei più forti sentimenti umani ha accompagnato quelle esplosioni.

E due domande su altre: chi è stato? a che si mira? La risposta precisa è ancora inposibile, anche perché la quasi totalità delle stragi del passato è rimasta impunita.

Una cosa è certa: quelle bombe vogliono creare confusione e divisione, metterci gli uni contro gli altri in un allucinante gioco di accuse reciproche. Sono le bombe di una moderna Babele, nella quale regni la nuova incomprensione delle lingue e perciò l'odio generi - in catena infinita - altro odio, le reazioni provochino - senza controllo - altre reazioni. E in questo clima loro (non ne conosciamo il volto fisico, ma quello morale sì) contano di attuare senza ostacoli certi progetti, neanche troppo occulti, che la nostra coscienza respinge.

* * *

Purtroppo un primo vistoso risultato di divisione c'è già. Basta scorrere le molte ipotesi raccolte dalle colonne dei giornali di queste ultime settimane per averne il segnale. Vogliamo provare ad elencarne qualcuna, non già per aggiungere ulteriori parole, ma per renderci conto dei fatti.

Prima ipotesi. Si tratterebbe di attentati della mafia «da sola», in risposta alla più incisiva azione dello stato, che ha portato a numerosi arresti e incriminazioni anche nei piani alti della società.

Una variante della suddetta interpretazione è l'attribuzione dei delitti al tenebroso connubio tra mafia e servizi segreti «deviati». Sottovariante: si chiamano in causa anche schegge impazzite della Massoneria.

Seconda ipotesi. le bombe avrebbero il machiavellico scopo di bloccare, per mezzo della paura, il processo di rinnovamento in atto cosicché la gente spaventata si ributti nelle braccia dei partiti tradizionali ora in crisi. Anche qui esiste una variante: no, non si vuole bloccare tutto il rinnovamento, ma solo quello che darebbe maggior fastidio, come i movimenti leghisti.

Tutta al contrario un'altra supposizione: e se invece fossero certi falsi rinnovatori a voler distruggere le grandi forze popolari? Cambiare tutto - ma perché con le bombe? - per non cambiare niente, salvo l'unità delle masse lavoratrici.

Né manca la consueta pista nazi-fscista e autoritaria. E poi la ripresa del terrorismo rosso. E mettiamoci un po' di servizi segreti stranieri (la solita Cia, ad esempio) nel fosco

(continua a pag. 2)

L'incredibile storia di 4.800 miliardi che la Regione non ha saputo spendere

Il Piano Lambro non c'è più

Gennaio 1984. L'allora presidente della Regione Lombardia concesse a noi de «Il Melegnanese» un'ampia intervista. «Nel Lambro tornerà la vita», assicurò solennemente ed a riprova delle buone intenzioni sue e della pubblica amministrazione aprì metaforicamente il cassetto e ci mostrò 130 miliardi bell'e pronti per cominciare l'opera di disinquinamento. Cortese fotografia con in mano il nostro giornale e poi giù per gli ascensori del Pirellone con qualche timida speranza.

Inutile dire che i 130 miliardi o non esistevano oppure sono stati spesi male, perché di miglioramenti *l'acqua del Lamber* proprio non ne ha visti. Anzi. Tant'è vero che nel 1988 con decreto d'urgenza del Governo (stavamo per dire con una nuova *grida*) non solo il nostro fiume, ma l'intero bacino Olona-Lambro-Seveso fu dichiarato «ad alto rischio ambientale». A tamburo battente vennero trovati ben 4.800 miliardi nel bilancio statale e si procedette a regolare stanziamento.

* * *

Si mise in moto - si fa per dire... - la macchina regionale e venne creata (ti pareva!) una società ad hoc, denominata IRVA, incaricata dello studio e della progettazione delle necessarie opere di risanamento. L'IRVA, per cinque anni, ha distribuito incarichi professionali - e relative parcelle - ha raccolto non disprezzabili proposte, e le ha passate ai politici di turno per la traduzione in pratica... come ognuno di noi può constatare gettando lo sguardo dal ponte sul maleodorante ex-fiume! Cioè il nulla.

Si dà colpa al comune di Milano, che ha tenuto bloccato per anni il depuratore di Nosedo (anzi, non si è ancora fatto), ci si appella agli immancabili «tempi tecnici», si invocano le controversie dottrinali tra i sostenitori del disinquinamento *così* e i fautori del disinquinamento *cosà*. Fatto sta che i 4.800 miliardi adesso non ci sono più: se li è ripresi lo Stato perché la Lombardia - motore d'Eropa! - non è stata in grado di spenderli, salvo i costi del carrozzone IRVA.

Non ci sentiamo di dare torto a Roma - una volta tanto - perché una finanza pubblica dissestata come la nostra non può permettersi il lusso di tenere immobilizzati quasi cinquemila miliardi a titolo di «residuo passivo» eterno.

Se ne è accorto l'attuale assessore all'Ecologia Carlo Monguzzi, della Lista Verde, un ragazzo onesto e convinto delle proprie idee. Ha diffuso un candidissimo ma sincero fax nel quale si può leggere: «Quella del Lambro-Seveso-Olona è una delle tante storie incredibili che succedono nel nostro Paese. Dei 4.800 miliardi stanziati, ma rimasti sulla carta, del precedente Piano *[uno dei tanti - n.d.r.]* bocciato alcuni mesi fa dal Consiglio Regionale, ne sono stati spesi in cinque anni soltanto un centinaio di milioni per tenere in piedi l'IRVA. Nel frattempo i problemi si sono aggravati...».

Meno male che Monguzzi se ne è accorto. Ha preso con sé gli incartamenti e il collega di Giunta Fiorello Cortiana (assessore al Territorio) ed è corso a Roma dal neo-ministro dell'Ambiente Valdo Spini a chiedere due cose: primo, che il governo rimetta a bilancio i 4.800 miliardi, secondo, che venga ripetuto il decreto di rischio ambientale, nel frattempo persosi per strada assieme allo stanziamento mai utilizzato. Al danno si è dunque aggiunta la beffa burocratica: non volete i soldi? e allora vuol dire che non ne avete bisogno. Ergo: il Lambro è «guarito» per decreto ministeriale.

Tutto da rifare, insomma. Auguri al «motore d'Europa». E auguri a noi, che viviamo sulle sponde di un corso di veleni.

Iniziate le celebrazioni per il ven. Carlo Bascapé

Sono in pieno svolgimento nelle diocesi di Milano e di Novara le celebrazioni per il quinto centenario dell'elevazione del ven. Carlo Bascapé (1550-1615) alla cattedra episcopale novarese. Anche Melegnano, che diede i natali a questo grande uomo, celebre biografo e segretario di S. Carlo Borromeo, si unisce alle varie iniziative. (servizio a pag. 3)

Comune di Melegnano — Assessorato alla Cultura

Personaggi cittadini nel Risorgimento

Giovedì 17 giugno 1993, ore 21.00
Sala Imperatore del castello Mediceo
NINO DOLCINI - Direttore de «Il Melegnanese»
commenterà alcuni capitoli di

"Ottocento Melegnanese"
di Giuseppe Gerosa Brichetto

La cittadinanza è invitata.

SOMMARIO

pag. 2 - Una festa per la pace, di **Maria Gandini Biglia**
pag. 3 - Stili architettonici a Melegnano: il Palazzo Venezia, di **GianLuigi Sala**
- Le manifestazioni celebrative del ven. Carlo Bascapé
pag. 4 - I Carmelitani a Melegnano: il secolo del pane, di **don Cesare Amelli**
- Concluso il Premio di Poesia dialettale 'De Lemene', di **Luca Grossi**
- Domenica 20 giugno grande concerto a Dresano, di **Gianni Marchesi**
pagg. 5/7 - **Lo Sport, gli Spettacoli, il Tempo libero**, con articoli e servizi a cura di **Manuela Gaudimonte, Riccardo Vigo, Paolo Dolcini, Virgilio Oleotti**
pag. 8 - Impariamo a conoscere gli alimenti: formaggi in vetrina, di **Pietro Bonini**
pag. 9 - Te se recordet i temp indree? Quei del Busch de Villa, di **Giovanni Colombo**
pagg. 10/11 - **Partecipare**, informazioni sulla vita comunale e degli enti locali, con la lettera di **Pierino**

Chiuso in redazione mercoledì 2 giugno 1993. I prossimi numeri chiuderanno mercoledì 16 giugno (n. 12) e mercoledì 30 giugno (n. 13), L'uscita in edicola è prevista alla fine della settimana successiva a quella di chiusura.

Spettacolo in piazza degli studenti dell'Istituto Suore Domenicane

Una festa per la Pace

È stata una cosa bella, una cosa grande, la «Festa per la pace» che gli alunni dell'Istituto delle Suore Domenicane del S. Rosario hanno voluto offrire alla città, in piazza Risorgimento, interpretando uno spettacolo dal titolo suggestivo: «semi di Pace».

Uno spettacolo che intendeva mettere in evidenza il valore della pace, un bene insostituibile ma difficile da costruire ad ogni livello: personale, familiare, sociale, internazionale.

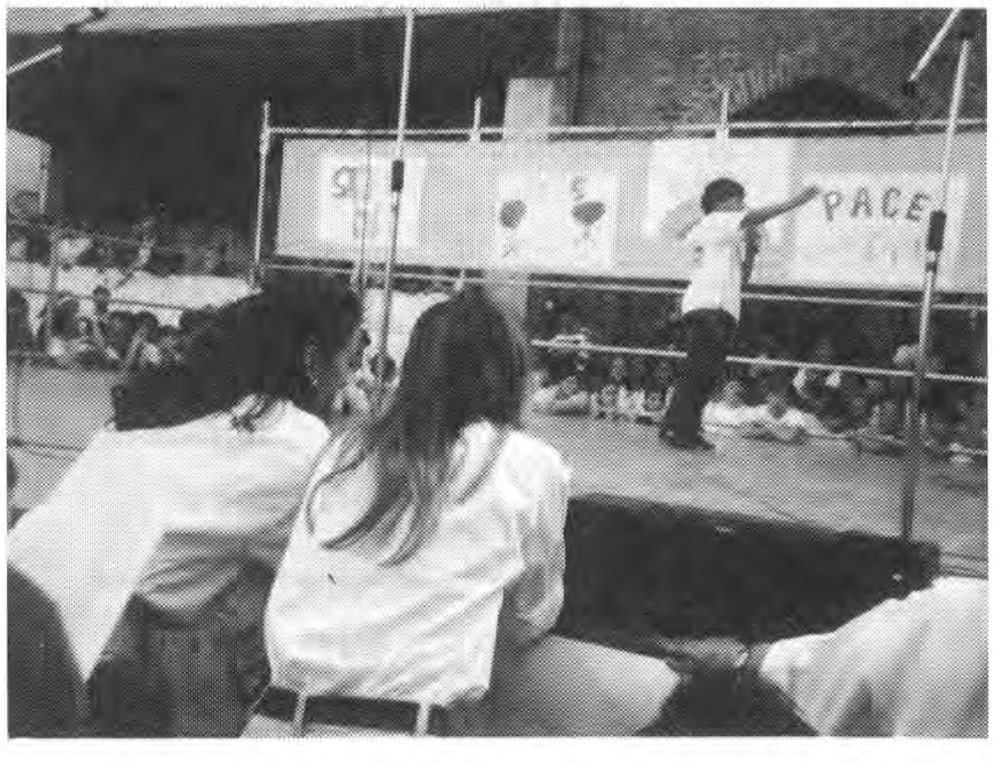
Uno spettacolo-messaggio: la pace non è cosa da pretendere dagli altri, ma è un seme da coltivare dentro ognuno di noi, è l'impegno quotidiano di ogni persona.

Ai canti, che presentavano l'essenza stessa del messaggio, si alternavano scene, danze, quadretti, un vero e proprio teatro nel teatro, con cui un gruppo di ragazzi intendeva far riflettere gli adulti sul gran valore della pace.

Con grande disinvoltura gli interpreti rappresentavano la situazione politico-sociale dei nostri tempi, passavano da un momento allegro ad uno meditativo, da una situazione dura ad una più morbida e rilassante.

E le canzoni... «Noi cantiamo alla pace - la cosa più bella che c'è...», «Io sono la pace, io sono quella che rende bella la vita... tu hai bisogno

(continua a pag. 2)



Una festa per la pace

(continua da pag. 1)
di me, per danzare la vita», «Voglio essere un seme di pace... Ti prego, dammi il tuo aiuto, Signore».

Canti bellissimi, interpretati e resi con passione, con un sentimento che sprigionava da quelle figurette belle e gentili, che accompagnavano le note con ritmi e cadenze delle mani, delle braccia, con l'ondulazione del corpo.

E infine «Le Beatitudini»
«Beati i poveri in spirito
Beati gli afflitti
Beati i miti
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia
Beati i misericordiosi
Beati i puri di cuore
Beati gli operatori di pace».

E il commento profondo struggeva l'anima.

A conclusione: «Coloro che accolgono i semi della pace e li coltivano, non fanno bene solo a se stessi, ma a tutta l'umanità».

Su un palco dalle strutture essenziali, arricchito però da cartelloni e disegni invocanti la pace, composti dagli stessi allievi, cantavano e danzavano i nostri ragazzi, le voci squillanti e le braccia che si muovevano in dolce cadenza, e sembrava che l'abbraccio si dilatasse dal palco a tutti noi che ascoltavamo e guardavamo rapiti, in un'atmosfera di intensa partecipazione, di commozione: si sentiva alitare la gioia, la tenerezza, la pace, l'amore.

I nostri ragazzi: fanciulle e fanciulli freschi, vivi e vibranti; la nostra speranza per il futuro, un bene prezioso che non deve essere corrotto.

I nostri ragazzi: belli, appassionati; e i piccoli: teneri, dolcissimi, i volti lucenti, gli occhi stellanti.

La piazza era colma, le gradinate del Broletto straripavano: mamme e papà e nonni e zii e fratellini e tante tante persone accorse al richiamo.

Sono stati momenti di grande valore, il valore dello «stare insieme», in comunione di spiriti e di intenti, il cuore e la mente protesi verso sprazzi di luce, cullati dall'armonia dei suoni, delle canzoni più impegnate dei «grandi» e di quelle ricolme di gioia, di bontà e di grazia dei «piccoli».

«Semina pace
sul tuo cammino
e se il tuo seme
trova un terreno
che sia buono
germoglierà».

Da ultimo, a chiusura dello spettacolo, sono state aperte delle gabbie e dal palco uno stormo di colombi si è levato in volo, mentre i battimani e le voci li rincorrevano, su, nel cielo, verso il sole.

Bravissimi gli studenti piccoli e grandi, bravissime le Suore e le Insegnanti che con tanta cura e professionalità hanno preparato lo spettacolo, se così si può definire, un insieme di quadri, di scene, di balli, di canti che si succedevano a ritmo incalzante e ci trascinavano, suscitavano divertimento, emozione, ammirazione.

Grazie! Possa il vostro augurio divenire realtà.

Maria Gandini Biglia

CERCASI
SEGRETARIA
competente lavori ufficio
per impiego tempo pieno
per informazioni
tel. 02/9833702
pos. 107 - 11/93

CARROZZERIA
Gazzola Donato e figlio
Banco Dima universale - Controllo telai
Verniciature sintetiche con forno
Carpiano - Villaggio Francolino - tel. 98.15.052

Nuovi Soci Lions Club

Il Lion Club Melegnano ha due nuovi soci. Sono Mario Fontana, ex-dirigente industriale ed ora consulente aziendale e Francesco Soresina, ragioniere, direttore dell'Agenzia Centrale della Banca Popolare di Lodi.

Ambedue risiedono nella nostra città e attraverso l'impegno nel Club daranno una mano a realizzare servizi utili alla comunità.

Grazie!

La signora Mariuccia, vedova del nostro compianto concittadino Luigi Anni, ringrazia vivamente amiche e amici, che con il loro generoso contributo, hanno voluto ricordare la memoria del caro marito, dedicandogli una parte dei restauri in corso nella Chiesa di San Rocco.

Informazioni SIP agli utenti
DISTRIBUZIONE ELENCHI TELEFONICI
PROVINCIA DI MILANO EDIZIONE 1993/94
Inizierà nei prossimi giorni la distribuzione dei nuovi elenchi telefonici per gli abbonati della Provincia di Milano, con la fornitura dell'elenco alfabetico e dell'elenco Pagine Gialle.
A partire da quest'anno l'elenco alfabetico viene edito in due versioni: Nord (che verrà distribuito agli utenti delle reti urbane di Monza, Seregno, Rho, Senago, Legnano, Castano Primo) e Sud (per la distribuzione agli utenti delle reti urbane di Cernusco S/N, Gorgonzola, Trezzo sull'Adda, Abbiategrasso, Binasco, Gaggiano, Magenta, Sedriano, Locate Triulzi, Melegnano, Paullo, Lodi e Codogno).
La consegna a domicilio sarà eseguita tramite ditta distributrice e nulla sarà dovuto a chi la effettuerà, in quanto la parte del costo del servizio a carico dell'utente (lire 1850 + IVA) verrà addebitato sulla bolletta.
La consegna dei nuovi elenchi avverrà **previa restituzione degli elenchi vecchi.** Se si prevede di essere fuori casa si può affidare il ritiro dei nuovi elenchi al portiere o ad un vicino **lasciando comunque sempre i vecchi volumi da restituire.**
Agli abbonati che, invece, desiderino ritirare direttamente i nuovi elenchi presso gli Uffici Commerciali SIP, l'incaricato della ditta distributrice rilascerà la scheda "Buono elenco".
Contiamo come sempre, sulla collaborazione della clientela ed informiamo che il servizio **"187"** (la chiamata è gratuita) è a disposizione per ogni necessità o chiarimento.
GRUPPO IRI-STET
SIP
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

Ci hanno lasciati

Dopo una lunga malattia, che per molti mesi lo aveva costretto alla quasi immobilità, assistito amorevolmente dalla moglie Mariuccia, dalla figlia e dai suoi cari, nella notte tra mercoledì e giovedì 27 maggio u.s., si è serenamente addormentato nel sonno dei giusti il nostro concittadino e amico

GIUSEPPE GNOCCHI

Figura popolare e personaggio autenticamente meregnanino, ci ha lasciati a 72 anni.

Comunemente conosciuto da tutti come *el Gnocch,* fu il primo dei tre figli della *sciura Maria* e del famoso *Pieru Gnocchi (el prestinee)*, che un tempo ha gestito una popolare panetteria, punto di riferimento della gente del *Burgh San Rocch.*

Fu uno dei tanti «ragazzi del 21», una classe duramente provata dalla guerra, dal tempo della Resistenza e dalle innumerevoli conseguenti difficoltà.

Fatto prigioniero durante lo sbarco alleato in Sicilia, per qualche anno rimase nel Campo 133 ad Orano in Algeria. Raccontava *el Gnocch,* che durante la prigionia, qualificatosi *fiö de prestinee* ebbe almeno la fortuna di essere adibito al servizio mensa.

* * *

Un uomo semplice, pacifico, sempre sorridente, di non tante parole, ma soprattutto buono, che godeva di tanta stima e amicizia.

Alla famiglia e alla sua casa dedicò le maggiori attenzioni e nel lavoro, sul piano professionale, si distinse alla Redaelli di Rogoredo e successivamente alla Monti & Martini.

Da alcuni anni pensionato, si era soliti trovarlo in bicicletta gironzolare sulle strade di campagna, attorno alla città, privilegiando la zona di Mezzano.

Ogni tanto una sosta al «Caffè Sole» dove quattro chiacchiere fra amici gli consentivano un lieto passatempo.

* * *

Ma soprattutto caro Peppino, sei stato un vero amico.

«*Quand se vedum?*», mi ripetevi sovente. Trovarsi insieme fra amici e coscritti, trascorrere alcune ore in lieta compagnia, star allegri ricordando *robb e temp de alura,* era per te, per tutti noi, un vero motivo di gioia..., *per sentiss amù giuen!*

Sfogliando vecchi ricordi, ti rivedo in una fotografia dell'epoca, con *el scussà* e le braccia «conserte»fra tanti compagni e compagne dell'Asilo Sociale, quando non si pensava ad altro che giocare e *stà insèma.*

Ci siamo poi ritrovati per tutto il tempo delle Elementari, come compagni di classe, e vicini di banco, e guardando un'altra foto, ti osservo in mezzo a tanti altri amici, che purtroppo, come te, non possono più rispondere «presente!». Ricordi la nostra prima «Signorina maestra» Marta Massironi? E poi gli altri (un po' severi ma bravi!) il Nobile, il Sumonte, il Tarantino e poi il Galbo?

Ma anche nel gioco e a *dutrineta* abbiamo trascorso una felice esperienza nel cortile dell'Oratorio San Giuseppe, vicini *ai barbison,* e cercando di schivare *la gianèta* di Don Mario, che ogni tanto faceva calmare i nostri bollenti spiriti!

L'amicizia, per te, è sempre stata una cosa grande e meravigliosa, e nei nostri incontri fra coscritti del '21, *te se devet de fà* perché tutto andasse nel migliore dei modi e *andasun via cuntent!*

Ancora pochi giorni prima, ormai esaurito, quando a mala pena riuscivi a dir qualche parola, chiedevi notizie degli amici in difficoltà.

* * *

«A sèm vist amù!», caro Peppino, ed eravamo in tanti ad accompagnarti lungo le strade di Melegnano, fino alla tua ultima dimora, per ricambiarti la nostra sincera amicizia.

Ma tu, alla luce della fede che sempre hai professato, ci sei vicino, sei presente e vivo in noi, in quanto l'amicizia non può aver fine.

Ciao Gnocch, ti ricordano sempre con grande affetto i tuoi amici del '21, i tuoi compagni di scuola.

Anche «Il Melegnanese» di cui eri un affezionato sostenitore, oltre porgere sentite condoglianze alla moglie, alla figlia, alle care sorelle e a tutti i tuoi cari, ti ricorda, con grande simpatia e gratitudine.

El Culumbin

— — —

In memoria di Ernesta Grazioli Barbareschi

Se n'è andata così, in silenzio come era vissuta, dopo sofferenze sopportate con forza, per non affliggere, per non addolorare.

Il male l'aveva aggredita, subdolo, e l'aveva lasciata incredula, a lungo. Tre mesi d'ospedale e sempre un accenno di sorriso, uno sguardo affettuoso e fiducioso, colmo di speranza.

Asciugata dal male, i suoi occhi neri, grandi, si aprivano su di noi con una domanda repressa, che chiedevano silenziosamente aiuto, sempre circondata dai suoi cari, che bevevano ogni suo respiro.

E alla fine, stremata dai dolori insopportabili, ha ceduto, lei che amava tanto la vita, il suo Carlo, i figli, i nipoti e quanti avevano la fortuna di viverle accanto. Aveva il culto della famiglia, dell'amicizia, del lavoro; era di animo gentile, generosa, sempre pronta a prodigarsi per gli altri, sempre affettuosa e sorridente.

Se n'è andata, e ha lasciato un gran vuoto dentro di noi, e un accorato rimpianto.

M.G.B.

Le bombe di Babele

(continua da pag. 1)
contesto internazionale della guerra balcanica.

È la babele delle interpretazioni, ove ciascuno sembra abbracciare l'ipotesi che meglio conferma il preconcetto.

* * *

La verità è che noi sappiamo solo di quei poveri morti dilaniati, di quelle case sventrate, di quei monumenti offesi. Noi chiediamo giustizia e sicurezza. Un discorso che ci porta alle contraddizioni della nostra società, nella quale oggi come ieri si affrontano la dissoluzione e la costruzione, la disperazione e l'unità, la pace e la guerra, la morte e la vita.

Una lotta nella quale ciascuno di noi attraversa non già spazi di assoluta verità o di assoluto errore, ma giorno per giorno deve fare scelte personali magari difficili e sofferte, alla ricerca di regole di convivenza civile da opporre alle «regole» distruttive di Babele.

Nino Dolcini

DUEPI
FALEGNAMERIA INDUSTRIALE LOMBARDA
CASA - ALBERGHI - UFFICI -
ARREDAMENTI A MISURA - CONTRACT
GRUPPO DUEPI PANTIGLIATE (MI)
S. STATALE PAULLESE KM 8.250
TEL. 02/ 9067453/4 - 90687176 - 9067912 FAX 02/9067454

STUDIO DENTISTICO
NUOVADENT
Direzione Sanitaria:
Dr. Odontoiatra PAOLO VICARDI
MELEGNANO - Via Biagio Miracoli, 10
Tel. 02/9832073

Gli stili architettonici a Melegnano

Il Palazzo Venezia

È senz'altro la presenza stilistica più curiosa. Il Palazzo Venezia melegnanese non ha alcun riferimento storico o politico con quello romano dove il Duce lavorava di giorno e di notte (si racconta che lasciasse accesa la luce nel suo studio per dare l'esempio agli italiani di instancabile operosità...).

Nel libro sussidiario della mia prima elementare la pagina della S (allora le lettere dell'alfabeto si imparavano una ad una) riportava un disegno con due bambini che sostavano davanti alla storica finestra; uno diceva all'altro esattamente così: «SSS! sss! Silenzio! il Duce lavora!».

Io la lettera Esse l'ho imparata così.

Il nostro Palazzo Venezia deriva il nome dallo stile «veneziano» che adorna le sue tre facciate su via Marsala, piazza Risorgimento e via Roma ed è frutto di una ristrutturazione attuata del 1936.

È andata così: all'inizio degli anni Trenta una delle zone più belle e più caratteristiche del centro di Milano - quella di Porta Orientale o Porta Venezia - fu sottoposta ad un radicale «intervento rigenerativo» ad opera di due architetti milanesi, il Portaluppi ed il Giò Ponti, che ricordo con venerazione essendo stato loro allievo, i quali erano stati incaricati di risolvere problemi di traffico (eliminazione della strozzatura detta «la stretta» creata dallo spigolo di Palazzo Durini) e di risanamento edilizio.

La facciata di palazzo Durini fu arretrata e si venne a creare la Piazza San Babila (i cronisti televisivi continuano imperterriti a chiamarla Santa Babila, come imperterriti chiamano dei Santissimi Apostoli una nota piazza romana).

A quei tempi un certo Commendatore Rossi possedeva in Piazza Vittorio Emanuele (ora Piazza Risorgimento) della nostra Melegnano un corposo fabbricato di tre piani, di scarso interesse architettonico (uno scatolone con buchi per finestre) anche se ben inquadrato nelle caratteristiche della piazza.

L'ambizione del Commendatore, che voleva ristrutturare il vecchio e piuttosto malandato casermone, lo spinse a sfruttare certe sue conoscenze per venire in possesso di una parte delle decorazioni di stile veneziano che risultavano dalla demolizione del milanese palazzo Durini.

Immaginate quale fu la meraviglia dei melegnanesi quando videro comparire gli arabeschi, le mensole, le balconate, gli archetti moreschi, le colonnine tortili e i capitelli floreali e - meraviglia! - perfino un bel leone di San Marco, quasi a suggello e garanzia di autenticità stilistica.

Oggi possiamo dire che tutto sommato - specialmente dopo il rispristino dell'intonaco e delle tinte attuato qualche anno fa - è risultata una buona sovrapposizione stilistica, anche se priva di ogni aggancio con la tradizione locale, e perfino non sgradevole nel campionario di stili e di epoche che si affacciano sulla principale piazza melegnanese.

L'audace intervento di ristrutturazione, oltre a sbalordire i melegnanesi che tutto si aspettavano tranne che di avere una «Cà d'oro» in sedicesimo senza nemmeno un canale o una laguna, li spinse a farsi gioco dell'avvenimento per fantasticare o creare burlesche invenzioni con le quali si sono anche divertiti...

Specialmente quando un bel giorno videro i tecnici del Comune tracciare un quarto di cerchio con centro allo spigolo del Broletto ed erigere una sponda in granito fino a creare un'ampia vasca.

Nel negozio di parrucchiere del Signor Lucchini in via Bascapè, dove ora ha sede il Credito Commerciale, allora fucina di pettegolezzi e di amenità paesane, fu elaborata la notizia che in piazza il Comune stava creando una laguna per adeguare lo spazio allo stile del palazzo appena ristrutturato.

Veniva in aiuto alla fantasia dei buontemponi il fatto che, allora, i reggitori della cosa pubblica (podestà e segretario politico) non si curavano troppo di informare la gente di quello che stavano per fare.

Ed effettivamente quel rialzo di pavimento, che poi verrà chiamato «la formaggia», visto nei suoi contorni in granito prima che fosse riempito di terra, si prestava molto bene ad essere interpretato come un'ampia vasca da invadere con l'acqua a beneficio delle nuove presenze architettoniche.

«Una architettura veneziana senza l'acqua che architettura è?», commentava il signor Lucchini, strizzando l'occhio e insaponando il volto del cliente credulone...

GianLuigi Sala

Milano (foto sopra): Una veduta ottocentesca di Corso Venezia (una volta chiamato «La stretta») quando gli interventi urbanistici di Portaluppi e Giò Ponti non avevano ancora creato l'attuale Piazza San Babila. Il palazzo a destra, in primo piano, è quello che ha fornito le decorazioni di «Palazzo Venezia» a Melegnano (al volume «Milano e Milano»).
Foto sotto: Se a Melegnano ci fosse la laguna . . .

Celebrazioni di Carlo Bascapé

Sono in corso di svolgimento i solenni festeggiamenti per il quarto centenario dell'ingresso del Venerabile Carlo Bascapè nella Diocesi di Novara, avvenuto il 30 maggio 1593.

Convinto sostenitore della Riforma attuata da San Carlo Borromeo, di cui fu segretario e biografo, il Bascapè nacque a Melegnano nel 1550 e morì a Novara nel 1615.

Anche la nostra comunità si sta dunque unendo, con molte iniziative, alle celebrazioni novaresi. Eccone una sintesi:

Il 29 maggio un gruppo di pellegrini melegnanesi hanno assistito raccolti in preghiera alla Santa Messa celebrata al Santuario della Madonna d'Oropa, edificato nel quarto secolo da Sant'Eusebio.

Il pellegrinaggio è proseguito nel pomeriggio verso Novara con la visita alla basilica di S. Gaudenzio e al Duomo.

Accompagnati da Don Cesare Amelli, si è potuto gustare l'arte della chiesa di S. Marco dove giacciono le spoglie del nostro Concittadino divenuto venerato Vescovo di Novara.

Il 18 giugno p.v., presso la Villa del Sacro Cuore di Triuggio si tiene la commemorazione ufficiale diocesana, con l'intervento del prevosto di Melegnano, don Alfredo Francescutto e con la relazione dello storico melegnanese don Amelli.

È pronta per la diffusione la «Rivista Storica melegnanese» con un numero speciale dedicato, come monografia, al vescovo Carlo Bascapé. La pubblicazione è stata presentata in anteprima al Movimento Terza Età lo scorso 13 aprile.

Nel ciclo delle celebrazioni che si svolgeranno a Novara saranno presenti una delegazione melegnanese e una delegazione degli abitanti di Bascapé.

Molta gente alle conferenze

Drogaoltre

Giovedì 27 maggio si è concluso il ciclo di cinque incontri organizzati dall'Assessorato ai Servizi Sociali in collaborazione con il Comitato di Coordinamento contro le tossicodipendenze e col patrocinio del Rotary Club di Melegnano.

L'iniziativa ha tracciato una panoramica generale sui problemi legati alla fase dell'adolescenza. Infatti il primo incontro, «Aspetti e problematiche preadolescenziali ed adolescenziali» tenuto dalla Dott.ssa Matera del Progetto «A» dell'Ussl di S. Donato M., ha illustrato, in modo specifico, quel periodo critico sicuramente decisivo per la formazione e l'impostazione della vita di ognuno che è l'adolescenza.

Don Chino Pezzoli della Comunità «Promozione Umana» di S. Giuliano M. ha delineato nel secondo incontro «Famiglia soggetto indispensabile per prevenire il disagio dei figli», come la famiglia ed altri fattori esterni ad essa possano essere fonte di disagio e spingere gli adolescenti verso la droga. Questo incontro ha richiamato un folto gruppo di uditori (il più numeroso) rimasti positivamente colpiti dalla competenza e dal carisma di Don Chino.

Ne «La scuola luogo di apprendimento e di prevenzione», tenuto dalla Dott.ssa Ligabue con la Dott.ssa Lesmo ha, infatti, portato l'esperienza da lei datta nel locale I.T.C. «V. Benini», in merito al «Progetto di Prevenzione delle tossicodipendenze» del Comune di Melegnano.

La Prof.ssa Maspero di Monza, raccontando la storia de «La lampada di Aladino» ha messo in luce il rapporto che intercorre tra gli adolescenti e i mass media (4° incontro).

L'ultimo incontro «Legge 162/90: aspetti preventivi e aspetti terapeutici», tenuto dalla Dott.ssa Caccavo e dal Dott. Codini ha concluso il ciclo di incontri evidenziando l'importanza di fare prevenzione ed è proprio ciò che il Comune di Melegnano sta tentando di fare nell'ambito della legge stessa.

L'affluenza è stata altalenante (da 50 a 150 persone circa), ma l'amministrazione si ritiene soddisfatta del buon risultatop ottenuto. Perciò a partire da settembre si svolgeranno altri incontri che tratteranno in modo più specifico la tossidodipendenza, la patologie correlate ad essa e le comunità di recupero nel territorio.

M.B.

C. A. I. D.
Centro Assistenza Infermieristica Domiciliare
di Virginio Bettè
IMMEDIATA ASSISTENZA DOMICILIARE
* Assistenza domiciliare ed ospedaliera con personale diplomato - 24 ORE SU 24 - Milano e Provincia.
Tel. 02/98170393

CARROZZERIA
BARONI
BANCO DIMA - VERNICIATURA A FORNO
Aperto anche sabato pomeriggio
OFFICINA AUTORIZZATA FIAT
Via S. Pietro 10 - MELEGNANO - Tel. 98.33.738

Block notes
CARTOLIBRERIA
Testi scolastici
Narrativa
Saggistica
Idee regalo - Giochi didattici
Melegnano - Via Castellini 183 - Tel. 02/9839200

BIANCHESSI BOUTIQUE
VALENTINO, camice - cravatte
PIRANDRÈ, foulard - cravatte
OAKS BY FERRE - COVERI - LANCETTI
KRIZIA UOMO - FENDI - LIETTE
MELEGNANO
Via Conciliazione 18 - angolo Via Castellini 2
Telefono 98.32.086

I Carmelitani a Melegnano

Il secolo del pane

— 5 —

La vita intensa del convento

Iniziava il 1600, e iniziava con una situazione che era piuttosto complessa: il convento stava diventando il luogo al quale, più di ogni altro, le persone bisognose si rivolgevano per trovare un pane e un riposo notturno sicuro. In proposito abbiamo una testimonianza da una lettera scritta dal priore padre **Francesco Sardi**, il quale, mentre chiedeva di poter ritornare nel convento di Bassignana (Pavia), esponeva pure alcune realtà sul convento di Melegnano, con le seguenti parole:

«... *Ma che gionto* (= giunto) *qua ho anche ritrovato questo puovero monasterio di Mellegnano spogliatissimo, per il che non vi è da vivere per mesi tre, con quanto siamo dieci bocche, senza continui forestieri e passeggeri che habiamo per Milano...*» (AGCO, II, *Lombardia, conventus, Melegnano,* fasc. unico non numerato). La lettera è del 15 febbraio 1601.

I frati che stavano in Melegnano erano da sette a dieci, e di essi, in un documento del 1603, abbiamo anche i nomi, che sono: **Giovanni Marini, Domenico Aleotti, Giovanni Bricardo, Agostino Genovesi, Stefano Canino, Giovanni Maria Sorbi, Giovanni Bonapari.** Tutti questi furono convocati il 26 gennaio 1603 dal padre maestro carmelitano **Clemente Piona,** il quale venne come ispettore per ordine del cardinale Pinelli: si trattava di chiarire la posizione del carmelitano padre Manara, il quale divenne superiore provinciale non secondo lo statuto dei carmelitani.

A deporre furono chiamati anche i confratelli melegnanesi, cittadini qui residenti, come membri e soci direttivi di quella che nel documento è chiamata «Scuola della Beata Vergine Maria», e di loro ci sono trasmessi i nomi: **Giovanni Antonio Fedeli,** sottopriore della confraternita; **Giovanni Gerolamo Cornegliani,** consigliere; **Pietro Antonio Martini,** tesoriere; **Cesare Castori,** consigliere; **Giovanni Battista Gambaro,** socio; **Giovanni Antonio Mangiarotti,** socio; **Giovanni Andrea Martini,** socio; **Ambrogio Salvaneschi,** socio; questi uomini affermarono di aver spedito una lettera in cui esponevano i fatti relativi al padre Manara, come responsabili e conoscitori delle vicende del convento carmelitano di Melegnano, poiché la loro «Scuola della Beata Vergine Maria» era aggregata allo stesso convento (in AGOC, citato sopra).

Un prestigioso legato testamentario

Le vicende al convento, anche se difficili, come nel caso del Manara, non sminuivano la stima e l'interesse delle famiglie melegnanesi. La famiglia dei Visconti, discendente dai Visconti di Milano, come ramo provinciale del nobile casato lombardo, intervenne nella persona di **Alessandro Visconti** residente a Melegnano per compiere un non comune gesto di devozione unita a larga generosità: la istituzione di due Messe settimanali da celebrarsi nella **cappella dei Re Magi** nella chiesa del Carmine. Trascriviamo il testo della donazione, in traduzione italiana:

«... *Parimenti lego all'altare mio e quello dei miei eredi dedicato ai Tre Magi, nella chiesa della beata Maria dei reverendi padri Carmelitani del sopradetto paese di Melegnano, lire mille imperiali dei soldi miei esistenti in una delle casse che stanno nella mia camera da letto, e voglio che questi soldi siano impiegati dai miei infrascritti eredi nell'acquisto di qualche proprietà, e voglio che la rendita di questa proprietà pervenga nelle mani del reverendo padre priore e dei frati del convento della chiesa di santa Maria dei Carmelitani, i quali siano tenuti a far celebrare all'altare della detta cappella due Messe ogni settimana in perpetuo...*» (Archivio della parrocchia di S. Giovanni, *Libro Campione,* p. 77). Il testamento è dell'anno 1617.

Una relazione sullo stato del convento

La notizia del legato testamentario di Alessandro Visconti fu accolta con gioioso respiro, e diede animo ai frati melegnanesi per una feconda opera pastorale e una specie di rinascita anche economica. È interessante leggere la seguente relazione che il priore carmelitano di Melegnano, padre **Isidoro,** spedì al superiore generale di Roma. La trascriviamo come è nel testo originale giacente presso l'Archivio generale dei Carmelitani di Roma, da noi consultato direttamente:

«*Il nostro convento di Marignano non tiene alcuna scrittura autentica né di fondazione di esso convento né di bolle o brevi concessi da sommi pontefici o suoi legati di indulgenze o gratie concesse in esso.*

Ma solo si ritrova una scrittura in carta pecora stracciata come il convento di Marignano fu fondato dalla Comunità di esso borgo sotto la felice memoria di Urbano papa sesto o il successore Bonifacio nono.

Due reliquie si ritrovano nella nostra chiesa di Marignano, una la Santa Spina di Nostro Signore ma senza scrittura autentica come sia stata portata qui da noi, ed è di grande devotione alli terrieri, ma ci sono molti luoghi circonvicini quali per il mal d'occhi concorrono a farsi segnar et guariscono, come anche nei temporali cattivi d'estate, ed la beneditione di essa rompe le nuvole et non offende né tempesta né altre intemperie. Un'altra reliquia, quella di Sant'Alberto.

Dell'entrata del convento di beni stabili abbiamo in doi (= due) *loghi setanta pertiche di per una, qual si semina di segala et avignato di due vigne quali si dà a massaro. Due campetti a pezzo di prato stati affittati lire quarantotto, et si levarà in contanti, l'altro si affitta per ventiquattro lire contiguo a quello di Gregiana per andar alla Gieretta lire 82.*

Vi sono alcuni legati et livelli da diversi che ascendono alla somma in tutto di lire centocinquanta e mezza e sei denari *et il fitto della casa di lire 151,10,6.*

Abbiamo quattro offiatiature fuori et una in nostra chiesa che ci rendono mille e cento cinque lire in tutto. Vi sono poi le cerche d'ogni cosa.

Nel qual convento vi stanno ordinariamente dieci religiosi et più e meno. Del resto del convento nella hodierna mandata comune per la provincia non abbiamo altro da notificare, et in fede della verità mi sono sottoscritto, io frate Eliodoro, prior del convento di Melegnano».

don Cesare Amelli

(5 - continua)

IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione
fondato nel 1967
Direttore Responsabile:
Ercolino Dolcini
EDITRICE MELEGNANESE
Presidente: Giovanni Pavesi
Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190
del Tribunale di Lodi
Sede: Via Senna, 33
Melegnano - Tel. 98.30.028
Fax 98.23.09.21
Per la pubblicità:
Livio Redaelli
Melegnano - Tel. 98.35.667

Una copia L. 1.500 (arretrati L. 3.000). Abbonamento annuale ordinario L. 30.000, sostenitore L. 50.000. Per abbonamenti: Buona Stampa, Via P. Frisi 1; Buona Stampa Chiesa del Carmine; Bottega del Caffè, Via Roma 22; Cartoleria Salvaderi, Via Roma; Colorificio Melegnanese, Via Castellini 169; Centro Ginnastica Medica, Vicolo Monastero 2; Elettrodomestici Mario Vitali, Via Zuavi 75; Cartoleria Cavalli, Via Giardino; Liquorificio Cremonesi, Via VIII Giugno, Melegnano; o versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, Via Senna 33 - Melegnano.
Stampa: Gemini Grafica snc. di S. & A. Girompini - Melegnano.

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Il primo premio a Tranquillo Salvatori di Codogno

Concluso il 18° 'De Lemene'

Da sinistra il critico Tino Gipponi, l'attore Cècu Ferrari, il presidente della biblioteca e il sindaco di Montanaso.

Ventinove i poeti che hanno partecipato al 18° concorso di poesia dialettale intitolato a «F. De Lemene», organizzato dalla compagnia dialettale «I soliti», con il patrocinio del Centro «V. Bachelet» e del comune di Montanaso Lombardo.

Il primo è stato assegnato a Tranquillo Salvatori di Codogno per la poesia «El passàd» targa d'oro comune di Montanaso. Il secondo premio ad Aldo Milanesi di Casal per la poesia «El calà del sul», medaglia d'oro offerta dai coniugi Gori Franco e Cecilia. Terzo premio ex-aequo a Vincenzo Fiorani di San Colombano per la poesia «Suta la pianta» ed a Beppe Dovera per la poesia «Puesia e bramusia», targa d'argento offerta dal Credito Commerciale di Lodi. Il premio «V. Bachelet» a Enrico Cippelletti per la poesia «L'ultim caselant», targa d'argento del centro «V. Bachelet». I poeti segnalati: Devecchi Giovanni di Lodi, Loredana Cella di Lodi, Cesare Rusconi di S.Angelo, Nino Rapelli di Codogno, Giuseppe Carrera di Lodi e Sergio Fumich di Brembio.

A Giovanni Maria Sala di Milano la medaglia d'oro del comune di Montanaso per la poesia «El fiulett de la Bassa», sezione poesia in milanese. Altri poeti che hanno partecipato: Rita Scola di Lodi, Walter Campetti di Lodi, Giovanni Zoppi di Castiglione d'Adda, Lina Ferrandi di Lodi, Francesca Tentori di Boffalora d'Adda, Paolina Melzi di Lodi, Alberto Bergo di Lodi, Patrizia Riboni di Lodi Vecchio, Roberto Bassi di San Zenone al L., Luciano Righini di Lodi, Emilio Masotti di Mairano, Marco Raia di S. Fiorano, Federico Carenzi di S.Colombano. Ad Age Bassi è stato assegnato il piattino di S.Bassiano 1993 dell'artista De Lorenzi realizzato dalla Ditta Sottocasa. La coppa Lauda, sempre generosamente offerta dalla Ditta Sottocasa Vincenzo, è stata assegnata a Cècu Ferrari per il suo instancabile lavoro a favore della lingua dialettale e l'arte in genere. I premi sono stati consegnati dal Sindaco di Montanaso Silverio Gori, da Vincenzo Sottocasa e da Tino Gipponi che con Cècu, come sempre, hanno presentato la serata in modo brillante.

La giuria era composta da: Tino Gipponi (Presidente) Andrea Maietti, Age Bassi, Luigi Albertini, Achille Mascheroni. Coordinazione di Cècu Ferrari. Una manifestazione culturale «antica» che ha ancora tanta voglia di camminare proprio in nome della cultura; perchè il dialetto è cultura.

Luca Grossi

Hanno detto sì

«Ci sposeremo a maggio con tante rose» avevano cantato per molti anni, e così, fedeli all'impegno, sabato 1° maggio, nella Chiesa dei Servi

CRISTINA BONACINA
e
PAOLO BALZARETTI

hanno concluso gioiosamente il loro sogno e han detto «sì».

Alla nuova coppia le più vive felicitazioni e un augurio sincero per tanti giorni prosperi.

Domenica 20 giugno nella Parrocchiale

Concerto a Dresano

La Parrocchia di Dresano, nel sesto anniversario della morte di Mons. Giuseppe Beccaria, vuole onorarlo con un concerto di Musica Sacra da lui composta.

Don Giuseppe, come noi suoi allievi coristi lo chiamavamo, ci ha trasmesso l'amore per il canto e per le celebrazioni liturgiche. Personalmente ho potuto vivere un'esperienza affascinante perché da ragazzo ho fatto parte del Coro del Duomo di Lodi da lui diretto per oltre quaranta anni.

Le sue composizioni: Messe, Mottetti, Salmi Responsoriali, rivelano grande fede e totale dedizione al servizio liturgico. La personalità di questo sacerdote viene sublimata dalle stupende melodie che lui solo sapeva esprimere con tanta dolcezza.

Il Concerto si terrà **domenica 20 giugno nella chiesa Parrocchiale alle ore 21.00.** Organista Don Luigi Bardella. Direttore del Coro: Don Luigi Gatti, sacerdote del nostro Oratorio. Il programma è costituito da brani per Organo solo, alternati da brani cantati dal Coro.

G. Marchesi

Per la pubblicità e ricerca personale su
'Il Melegnanese'
rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 98.35.667

MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
bassetti Gabel
Via Conciliazione 30 - Tel. 9834294

MARTAN
centro servizi
- **Mutui per l'acquisto, ristrutturazione e liquidità**
- **Ipoteche I, II grado**
- **Leasing**
- **Finanziamenti personali e a dipendenti**
- **Smobilizzo postdatati**

Massima cortesia, riservatezza e impegno per risolvere i Vostri problemi Rivolgetevi a noi con fiducia

MARTAN
Centro Servizi - Tel. (02) 98270236 - 98270119

GM75 - Il saggio di fine anno

Serata di Sport e Amicizia

È giunto puntuale anche quest'anno l'appuntamento con il 18° saggio della Società Ginnastica Melegnano 75.

I 150 atleti delle diverse discipline, gli istruttori e tutto il personale dell'organizzazione, nonostante la tensione per il forte impegno hanno dato vita ad una serata di Sport e Amicizia.

La manifestazione si è aperta con la sfilata di tutti i partecipanti: gli atleti dei corsi di ginnastica, danza moderna, la pallavolo, gli adulti e la squadra agonistica. Con impeccabile preparazione hanno offerto al loro vasto e caloroso pubblico, numeri piacevoli alternati ad esercizi di alto livello tecnico.

Sbarazzini e nello stesso tempo ben preparati, gli atleti del corso «Prescolare di Ginnastica» e del 1° Corso di Danza Moderna hanno eseguito esercizi dimostrando le caratteristiche della loro disciplina, inseriti in graziose coreografie («La carica dei 101» per il corso di ginnastica e «La Sirenetta» per quello di danza).

La manifestazione ha poi continuato ad offrire al proprio pubblico numeri eccellenti come salti acrobatici al suolo e agli atrezzi, grazie alla squadra Agonistica e Promozionale.

Non sono mancati divertenti imprevisti di qualche piccolo allievo nel numero «Buonanotte» rendendo più divertente e colorando ancor di più la manifestazione.

Per la Ginnastica generale, si sono affermate ancora una volta gli adulti che, con un esercizio di coordinazione e armonia si sono guadagnati scroscianti applausi.

L'esibizione della squadra di Pallavolo, nonostante la breve preparazione dovuta alla recente costituzione in seno alla società ha dimostrato buona preparazione tecnica e presente senso del gruppo.

Per finire, inaspettato non solo dal pubblico, ma anche dall'organizzazione, un finale spettacolare che ha dato vita ad uno spettacolare collettivo sulle note della canzone «Le mani» costituito da coreografici movimenti delle mani con guanti bianchi resi fluorescenti dalla luce di un neon: sui ripetuti applausi per questo numero si è concluso il 18° saggio della GM75.

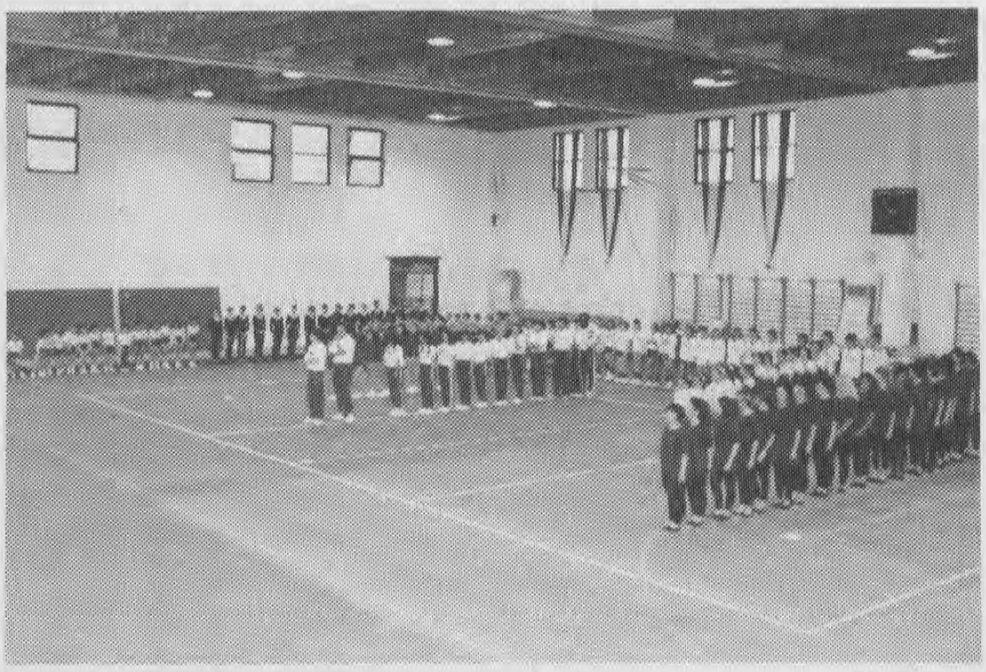
Con questo quadro si è voluto sottolineare l'importanza e la validità dell'attività motoria per tutti e a tutti i livelli. Una ginnastica per tutte le età: dai giochi di movimento al movimento via via più accurato con scopi anche salutistici, in particolare per gli adulti o semplicemente per il piacere di stare insieme.

È per questo che i saggi e tutta l'attività annuale della società Ginnastica Melegnano 75 sono un momento di unione fra «Sport e Amicizia».

Un doveroso merito va poi agli istruttori che grazie al loro lavoro hanno reso possibile la realizzazione di questa manifestazione sportiva.

Nella speranza che diventiate presto membri della sua grande famiglia, la GM75 vi dà appuntamento al prossimo anno.

Manuela Gaudimonte



Nel centro storico di Melegnano

IL TABACCAIO

di VOLONACHIS G. MORELLI
VIA PAOLO FRISI 24 - TELEF. 98.33.231 - MELEGNANO

VALORI BOLLATI E POSTALI
FOTO TESSERA - PELLICOLE FOTO SVILUPPO

Pipe e accendini delle migliori marche - Articoli per fumatori
RICEVITORIA

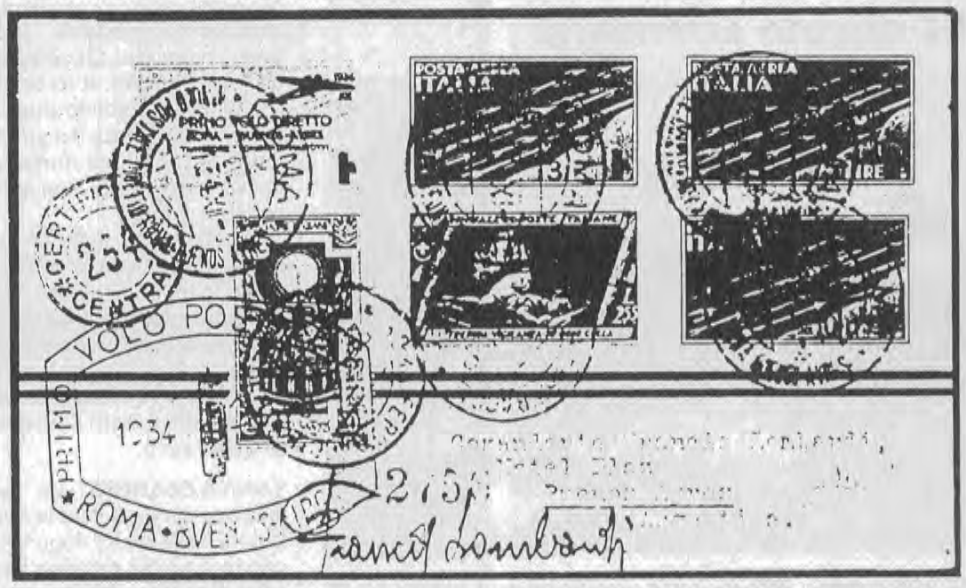
Totocalcio ENALOTTO

totip TRIS

Cartoncini augurali - Oggettistica - Articoli da gioco e da regalo
SCHEDE TELEFONICHE SIP
TESSERE PER AUTOSTRADA VIACARD
BIGLIETTERIA A.T.M. - TRAM - SISA - SPINI
ABBONAMENTI FERROVIARI
e tanti altri servizi per voi

Associazione Filatelico-Numismatica Melegnanese

Imprese aviatorie del '34



Aerogramma da Roma a Buenos Aires affrancato con la serie emessa per questo volo.

Il 1934 fu l'anno delle due ultime imprese aviatorie.

La prima impresa italiana del 1934 fu il volo postale diretto Roma-Buenos Aires compiuto da un trimotore Savoia S71 pilotato da Francis Lombardi e dal secondo pilota Franco Mazzotti, con a bordo il motorista Marino Battaglia e il radiotelegrafista Davide Giulini. Il volo ebbe inizio alle ore 6.48' del 27 gennaio 1934, dall'aeroporto di Roma Mentecelio e si concluse - probabilmente per errori di segnalazione - nella tarda serata del 28 gennaio con un atterraggio forzato sulla spiaggia di Fortaleza, sulla costa brasiliana, in seguito al quale il velivolo andò quasi del tutto distrutto.

Per questo volo, preparato accuratamente e in gran segreto, non si ebbe il tempo di allestire una serie speciale di francobolli e si ricorse alla sovrastampa del francobollo di posta aerea da 2 lire stampato in colori mutati. La sovrastampa apposta era molto elaborata; in alto, a destra, era raffigurata la sagoma dell'aereo prescelto per il volo e la data «1934/XII», al centro, su tre righe la dicitura «PRIMO VOLO DIRETTO / ROMA - BUENOS AYRES / TRIMOTORE LOMBARDI - MAZZOTTI» e in basso, a destra, un fascio per ricoprire il vecchio valore e l'indicazione del nuovo valore.

Valori e colori erano i seguenti: 2 lire, giallo - 3 lire, verde oliva - 5 lire rosa smorto - 10 lire, viola pallido.

Alla partenza, l'aereo diretto in Argentina aveva un carico postale di circa 2.800 aerogrammi raccomandati e di circa 4.000 aerogrammi ordinari.

Dopo l'incidente di Fortaleza, il corriere recuperato fu inoltrato per mezzo di un aereo della Pan American Airways e la corrispondenza fu bollata con un timbro rettangolare impresso in violetto che, su tre righe, recava la dicitura: «TRASPORTADO POR CORTESIA / PAN AMERICAN AIRWAYS SYSTEM / FORTALEZA BUENOS AIRES». Malgrado l'incidente, la corrispondenza giunse a destinazione nel giro di cinque giorni.

* * *

La seconda impresa aviatoria italiana del 1934 ebbe un carattere completamente diverso. Non si trattò infatti di un esperimento lungamente preparato per verificare la possibilità di istituire un regolare servizio postale diretto fra Italia e America Latina o altri territori di oltre Oceano, ma di un volo improvvisato per ragioni di parata, forse con l'implicazione politica della rivalutazione della figura del sovrano.

Nella prima metà del novembre 1934, Vittorio Emanuele III compì una visita ufficiale in Somalia; poichè durante la sua permanenza in Africa ricorreva il suo 65° genetliaco (era nato a Napoli l'11 novembre 1869), in Italia le autorità pensarono di fargli giungere messaggi augurali a Mogadiscio. La durata della visita (3-16 novembre) era però troppo breve perchè il corriere potesse giungere a tempo se trasportato con i piroscafi di linea che facevano servizio tra l'Italia e la Somalia. Ebbe perciò successo l'iniziativa dell'Ente Autonomo della Fiera di Tripoli di trasportare il corriere con un volo speciale. Deciso il volo, si pensò di trasportare anche la corrispondenza dei privati, oltre quella ufficiale, e di emettere per l'occasione una serie di francobolli celebrativi. E così, mentre il re con il suo seguito navigava verso Mogadiscio, a Roma si lavorava all'allestimento di una vera e propria marea di francobolli. La serie emessa in occasione del volo speciale Roma-Mogadiscio aveva come unico soggetto il ritratto di faccia di Vittorio Emanuele III che risalta su un fondo unito sul quale spiccano le diciture «ITALIA / POSTA AEREA / ROMA / MOGADISCIO» e l'indicazione del valore.

Il volo Roma-Mogadiscio fu effettuato con un trimotore di linea dell'Ala Littoria (così allora si chiamava la compagnia di bandiera italiana), un S71 Savoia-Marchetti, pilotato da Francis Lombardi. L'equipaggio era composto dal secondo pilota Vittorio Suster, dal motorista Luigi Giacomelli e dal radiotelegrafista Pietro Cavalieri; passeggero d'eccezione, l'ingegner Enrico Venturini, progettista dell'aereo. Rinviata la partenza dal 9 al 10 novembre a causa delle avverse condizioni meteorologiche, l'aereo partì da Roma alle 6.30' e giunse a Tobruk alle ore 13.30'; una breve sosta tecnica necessaria per le operazioni di rifornimento e di controllo e poi il grande balzo di circa 2.450 chilometri fino a Massaua, raggiunta alle ore 5.05' dell'11 novembre. Una sosta di appena due ore e mezza, sufficiente anche per la sostituzione di un pezzo dell'apparato motore, e alle ore 7.40' partenza per Mogadiscio che fu raggiunta alle ore 15.55', dopo un volo di 1.720 chilometri.

Durante il volo da Roma a Mogadiscio, l'apparecchio trasportò 88 chilogrammi di corrispondenza caricati a Roma e 160 chilogrammi presi a bordo negli scali di Tobruk e di Massaua; quasi 250 chilogrammi di corrispondenza diretta ai vari scali e in particolare a Mogadiscio, città di arrivo.

Sulla corrispondenza trasportata con il volo speciale Roma- Mogadiscio fu apposto un bollo postale a doppio cerchio con la dicitura «POSTA AEREA SPECIALE», con l'indicazione della località di partenza.

Sulla corrispondenza privata fu inoltre apposto un bollo a losanga, impresso in rosso, con la dicitura «VOLO POSTALE / ROMA - MOGADISCIO» sormontata dalla corona reale e con l'indicazione «NOVEMBRE - 1934 XII». Sulla corrispondenza ufficiale fu invece apposto un bollo ovale, sempre sormontato dalla corona reale, con la dicitura «VOLO POSTALE / ROMA - MOGADISCIO / AL SERVIZIO DI S.M. IL RE».

Riccardo Vigo

Direttamente dal Produttore

Il buon vino dell'Oltrepò Pavese

in Damigiana ed in Bottiglia
Funghi porcini secchi e sott'olio
CONSEGNA A DOMICILIO

Sagio

S. ZENONE al LAMBRO
Via Michelangelo 10
Tel. 02/98870052

Melegnanese, l'appuntamento è rinviato

Servizio a cura di Paolo Dolcini

PROMOZIONE - GIRONE E

Super Vizzolese: la Melegnanese ha dovuto arrendersi

La Melegnanese 1992/93, terza classificata nel Campionato di Promozione girone E.

L'edizione 1992/93 del campionato di Promozione è stata dominata dalla Vizzolese, che ha conquistato, per la prima volta nella sua storia, la promozione in Eccellenza Regionale. La Melegnanese, partita con i favori del pronostico, si è classificata terza alle spalle dei gialloneri e della Castellana (altra favorita della vigilia). Anche Codogno e Varzi, partite con buone chances di promozione, si sono dovute inchinare allo strapotere degli uomini di Colleoni.

Per tracciare un breve consuntivo della stagione appena conclusa occupiamoci ora delle 16 protagoniste del torneo, analizzandone singolarmente il comportamento nel corso delle trenta giornate del campionato.

VIZZOLESE: Davvero un'annata storica per Vizzolo Predabissi (cittadina da sempre all'avanguardia sotto il profilo sportivo): la promozione in Eccellenza (conquistata a suon di record) è il giusto premio per la serietà organizzativa della società giallonera. Il miglio attacco e la miglior difesa del girone ed una lunga serie di partite utili (le prime 26 gare di campionato) completano il quadro di una stagione da ricordare a lungo.

CASTELLANA: Per il secondo anno consecutivo ha chiuso il torneo al secondo posto (l'anno scorso si piazzò, dopo un lungo testa a testa, alle spalle di Bressana). La squadra piacentina, comunque, nutre ancora speranze di agguantare la promozione grazie ad un ripescaggio o tramite la disputa di spareggi fra le seconde classificate dei gironi lombardi di promozione. In ogni caso il torneo della formazione di Castel San Giovanni è degno di nota.

MELEGNANESE: La squadra della nostra città era partita con i favori del pronostico. grazie ad una campagna acquisti (operata dal presidente Gaeli) che aveva portato a Melegnano giocatori di vasta esperienza e di sicuro affidamento. Purtroppo l'obiettivo della promozione non è stato raggiunto, ma a nostro avviso il torneo disputato dalla Melegnanese è da considerare ampiamente positivo. I 41 punti conquistati (21 all'andata, 20 al ritorno), il terzo posto finale, il secondo attacco e la seconda difesa del girone testimoniano che gli sforzi della società rossoblù non sono andati a vuoto.

Speriamo che nella prossima stagione, ulteriore inserimenti in un organico già valido (in particolare appare urgente l'acquisto di una seconda punta da affiancare a Spolti) consentano di raggiungere ciò che non è stato conseguito quest'anno.

SANNAZZARESE: La formazione pavese è stata la rivelazione stagionale: dopo aver concluso a metà classifica il girone d'andata, ha innescato una marcia in più delle avversarie nel girone di ritorno, piazzandosi al quarto posto, con 38 punti (22 dei quali conquistati nella seconda parte del torneo).

VARZI: Buon piazzamento il quinto posto finale, ma il momento più significativo della stagione è senza dubbio da identificare nel 4 a 0 rifilato alla Melegnanese, vero colpo di grazia alle speranze rossoblù in chiave promozione.

CODOGNO: Dopo aver chiuso il girone d'andata al secondo posto, a sole 4 lunghezze dalla Vizzolese, ha avuto un rendimento da zona retrocessione nella seconda fase del torneo, raccogliendo soltanto 10 punti e piazzandosi alle spalle di tutte le altre «big» del campionato.

FRASSATI, CASTIGLIONE, SANGIULIANESE, BORGOLOMBARDO, PONTECURONE, VIGOLO MARCHESE: Le 5 compagini citate hanno concluso il loro torneo di metà classifica nel giro di 5 punti (da quota 31 a quota 26), fra il settimo e l'undicesimo posto finale. Non sono mai state coinvolte né nella lotta per le prime posizioni, né in quella per non retrocedere (ad eccezione del Vigolo Marchese, che comunque si è messo in salvo grazie ad un ottimo girone di ritorno).

CALCIO SPINO: Soltanto nelle ultime due giornate si è assicurato la permanenza in questa categoria, ma gli obiettivi stagionali non erano altri e dunque gli spinesi possono essere soddisfatti così.

PODENZANO: Appena retrocessi dall'Eccellenza, i piacentini hanno rischiato di scivolare direttamente in Prima Categoria: fra i punti «pesanti» per la salvezza da segnalare l'1 a 1 conquistato sul terreno della Melegnanese.

CASALPUSTERLENGO: La formazione allenata da Friggè, in grave crisi al termine del girone d'andata (soltanto sei punti all'attivo), si è brillantemente ripresa nel girone di ritorno, conquistando ben 16 punti. La salvezza è giunta proprio all'ultima giornata, come giusta ricompensa per una rimonta generosissima.

EXCELSIOR VAIANO: Scende in prima Categoria proprio negli ultimi 90', al termine di una stagione opaca: pur mantenendo lo stesso rendimento nel girone d'andata ed in quello di ritorno non ha raggiunto la quota salvezza.

CORTEMAGGIORE: Nettamente inferiore a tutte le avversarie la squadra piacentina dell'AGIP saluta la compagnia e retrocede senza alcuna recriminazione.

LA CLASSIFICA FINALE

Girone d'Andata		Girone di Ritorno		Classifica finale	
Vizzolese	**27**	Sannazzarese	22	**Vizzolese**	47
Codogno	23	Castellana	21	Castellana	42
Melegnanese	**21**	**Melegnanese**	**20**	**Melegnanese**	**41**
Castellana	21	**Vizzolese**	**20**	Sannazzarese	38
Sangiulianese	17	Varzi	19	Varzi	35
Varzi	16	Vigolo Marchese	17	Codogno	33
Sannazzarese	16	Casalpusterlengo	16	Frassati C.	31
Frassati C.	16	Frassati C.	15	Sangiulianese	30
Borgolombardo	15	Podenzano	14	Borgolombardo	29
Pontecurone	13	Borgolombardo	14	Pontecurone	27
Calcio Spino	13	Pontecurone	14	Vigolo Marchese	26
Excelsior V.	**10**	Sangiulianese	13	Calcio Spino	23
Vigolo Marchese	9	**Excelsior V.**	**11**	Podenzano	23
Podenzano	9	Codogno	10	Casalpusterlengo	22
Cortemaggiore	**8**	**Calcio Spino**	**10**	**Excelsior V.**	**21**
Casalpusterlengo	6	**Cortemaggiore**	**4**	**Cortemaggiore**	**12**

La Vizzolese è promossa in Eccellenza; Excelsior Vaiano e Cortemaggiore retrocedono in Prima Categoria. La Melegnanese (terza classificata) disputerà anche il prossimo anno il campionato di Promozione.

Alcuni dati statistici

a cura di Virgilio Oleotti

La Vizzolese, prima classificata è promossa in «Eccellenza» totalizzando 47 punti (+2 in media inglese).

Ha totalizzato maggiori vittorie (18) seguita da Castellana (17) e Melegnanese (16).

Ha subito una sola sconfitta ad opera della Melegnanese (0-1) ed ha subito il minor numero di reti (13) seguita dalla Melegnanese (17).

Ha segnato il maggior numero di reti (50) seguita dalla Melegnanese (48).

Ha conseguito la vittoria con maggior scarto di reti: 9-1 contro il Borgolombardo, seguita dalla Melegnanese 6-0 contro il Pontecurone.

Podenzano ed Excelsior Vaiano hanno conseguito il maggior numero di pareggi (15) e la Cortemaggiorese il maggior numero di sconfitte.

* * *

La **Melegnanese**, terza in classifica con p. 41 ha ottenuto 17 vittorie, 8 pareggi e 5 sconfitte.

Pier Paolo Spolti è stato il miglior realizzatore del campionato con 19 reti. Buon piazzamento hanno ottenuto Stefano Casorati (11) e Luca Giorgi (9) che è un difensore!

Pier Paolo Spolti e Stefano Casorati sono stati presenti in 29 partite su 30.

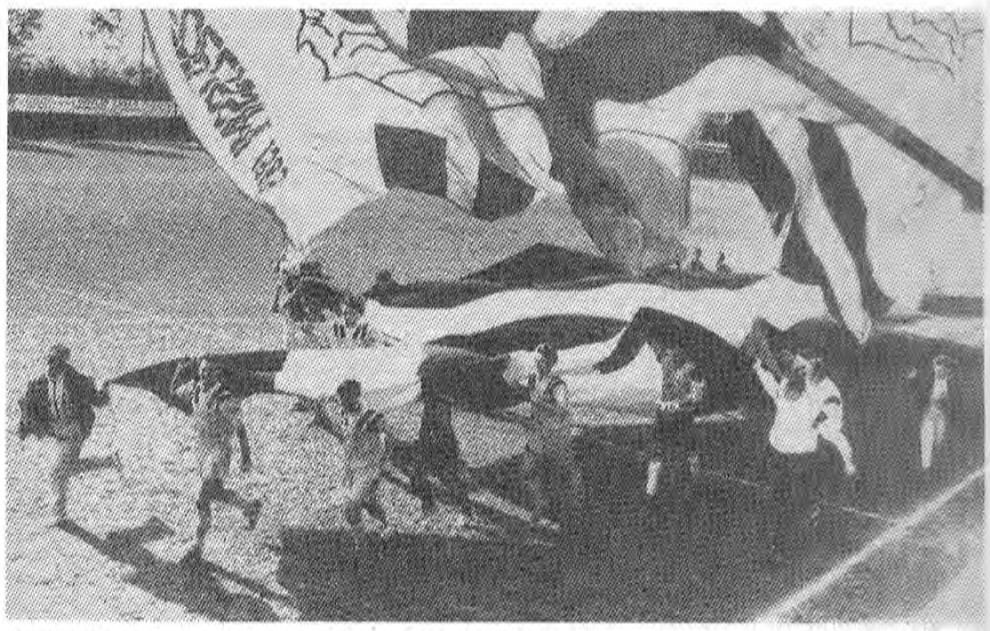
In ben 16 partite la Melegnanese non ha incassato reti. Ha subito solo 3 goals sul proprio campo - e precisamente con Podenzano (1-1), Codogno (1-1) e Vigolo Marchese (0-1).

Sono stati utilizzati dall'allenatore Mauro Cappelletti 22 giocatori e precisamente: Casorati Stefano, Colombo Alessandro, Conca Angelo, Giorgi Luca, Filipazzi Andrea, Furiosi Silvio, Ferrari Mauro, Grassi Matteo, Molti Luca, Mancini Ivan, Negri Stefano, Ginelli Eugenio, Spolti Pier Paolo, Saronni Massimiliano, Verardo Giuseppe, Pasquini Giancarlo, Rognoni Roberto, Ravera Sergio, Matani Andrea, Ciano Roberto, Turconi Emanuele, Valletta Marco.

Solo nelle gare di Coppa Italia è stato utilizzato Bertolotti Massimiliano.

V.O.

La Vizzolese 1992/93, dominatrice del torneo di Promozione; soltanto la Melegnanese è stata in grado di battere la capolista (a Melegnano, lo scorso 4 aprile, per 1 a 0).



La grande esultanza dei giocatori vizzolesi per la promozione della campagine giallonera in Eccellenza. (Le foto sono tratte da «Il Cittadino»).

errevuemme radio

RVM R.A.D.I.O. ALTA FEDELTÀ DA ASCOLTARE

FM 92.300 FM 89.900

ALTA FEDELTÀ DA ASCOLTARE

Per la tua pubblicità telefona al

9839375

CRED s.r.l.

Elaborazione dati aziendali

— Contabilità

— I.V.A.

— Paghe e contributi

20077 MELEGNANO - Via Roma, 40

Telefoni 98.34.015 - 98.33.284 - 98.23.06.16

Fax 98.23.06.23

ASSOCIATA ALLO STUDIO

Rag. Alberto Zacchetti

Commercialista - Revisore ufficiale dei conti

SECONDA CATEGORIA - Girone W

Campionato thriller: l'Usom si salva allo spareggio

Il torneo di Seconda Categoria ha offerto quest'anno forti emozioni, soprattutto in zona retrocessione nella quale si sono trovate invischiate le due squadre melegnanesi (Usom e Giardino).

Dopo un girone d'andata relativamente tranquillo, chiuso con 13 punti (con 3 lunghezze di vantaggio sulla penultima), l'Usom ha conosciuto nel girone di ritorno una lunghissima serie di sconfitte che l'hanno condotta ad un passo dalla retrocessione. Ma l'incredibile è avvenuto nelle ultime tre giornate di campionato, quando l'Usom ha conseguito 6 punti in 3 gare ed ha conquistato il diritto allo spareggio con la Sanmartinese, appaiata al penultimo posto. Nella partita decisiva a Lodivecchio i melegnanesi, sorretti da un grande pubblico, hanno avuto la meglio (per 1 a 0) sui rivali lodigiani, ottenendo così, dopo un campionato da brividi, il diritto a restare in Seconda Categoria anche per la prossima stagione.

Andamento di campionato diametralmente opposto per il Giardino, che ha concluso in ultima posizione il girone d'andata, ma che nel girone di ritorno ha tentato la rimonta impossibile, sfiorando, al termine di una lunga serie positiva, l'aggancio alla terzultima piazza. I soli 5 punti raccolti nella prima parte del torneo sono risultati però determinanti per decretare la retrocessione dei biancoazzurri in Terza Categoria.

Nei quartieri alti della classifica il Montanaso ha dominato sia il girone d'andata che quello di ritorno, ottenendo 42 punti in totale, sufficienti per distanziare di tre lunghezze la Gloria di Ospedaletto e per staccare il biglietto per la serie superiore. Privo di particolare rilievo il campionato delle altre formazioni: nel giro di 10 punti (quota 35 e quota 25) sono raccolte altrettante squadre che hanno disputato un torneo di centro-classifica: una segnalazione soltanto per il Lodivecchio, che dopo avere concluso la prima parte del campionato quasi in media retrocessione, si è poi rifatto ampiamente nel girone di ritorno, e per la Riozzese, pesantemente penalizzata dal giudice sportivo (per il tesseramento illecito di un giocatore) e relegata, in conseguenza dei punti annullati, appena al di sopra della zona calda della classifica.

CLASSIFICHE FINALI

SECONDA CATEGORIA - GIRONE W

Girone d'Andata		Girone di Ritorno		Classifica finale	
Montanaso	**22**	**Montanaso**	**20**	**Montanaso**	**42**
Gloria O.	20	Fulgor L.	20	Gloria O.	39
All Stars	19	Gloria O.	19	All Stars	35
Riozzese	18	Bertonico	19	Bertonico	35
Brembio	17	Superga W.	17	Brembio	33
Villatavazzano	16	Oriese	17	Fulgor L.	33
Superga W.	16	All Stars	16	Superga W.	33
Guardamiglio	16	Brembio	16	Guardamiglio	32
Bertonico	16	Guardamiglio	16	Oriese	31
Carpianese	14	Carpianese	15	Carpianese	29
Oriese	14	**Giardino**	**13**	Villatavazzano	29
Usom	**13**	Villatavazzano	13	Riozzese	25
Fulgor L.	13	San Fiorano	12	San Fiorano	22
San Martinese	11	Sanmartinese	10	**Usom**	**21**
San Fiorano	10	**Usom**	**8**	Sanmartinese	21
Giardino	**5**	Riozzese	7	**Giardino**	**18**

Il Montanaso è promosso in Prima Categoria; Giardino e Sanmartinese retrocedono in Terza Categoria.

TERZA CATEGORIA - GIRONE A

Girone d'Andata		Girone di Ritorno		Classifica finale	
Settalese	11	Settalese	19	Settalese	38
Trigintese	18	S. Luigi L.	16	Trigintese	33
Pro Melegnano	**14**	Enipolo	15	**Pro Melegnano**	**28**
Tribiano	13	Trigintese	15	Enipolo	28
Enipolo	13	**Pro Melegnano**	**14**	S. Luigi L.	27
S. Luigi L.	11	Caleppio	13	Tribiano	23
Serenissima	11	Tribiano	10	Caleppio	22
Caleppio	9	Zivido	10	Zivido	16
San Bovio	7	San Bovio	7	Serenissima	16
Zivido	6	Milan Paullo	6	San Bovio	14
Milan Paullo	5	Serenissima	5	Milan Paullo	11
Mediglia	2	Mediglia	4	Mediglia	6

TERZA CATEGORIA - Girone A

Pro Melegnano inferiore alle attese

Nel trentesimo anniversario di fondazione (1963/1993) la Pro Melegnano sperava certamente di regalare ai propri sostenitori una stagione ricca di soddisfazioni: la promozione in Seconda Categoria ed un buon rendimento in Coppa Lodi erano gli obiettivi stagionali della società biancorossa. Purtroppo nessuno di questi traguardi è stato raggiunto: il terzo posto in campionato ed una mediocre partecipazione alla fase finale della Coppa Lodigiana non costituiscono, a conti fatti, un bilancio positivo.

Il torneo di terza è stato dominato dalla Settalese, che ha chiuso al primo posto sia il girone d'andata che quello di ritorno, raccogliendo 38 punti su 44 a disposizione. Nulla da fare dunque per le avversarie, fra le quali soltanto la Trigintese è riuscita a tenere il passo della capolista concludendo il campionato a cinque punti dalla Settalese.

Come detto la Pro Melegnano ha chiuso al terzo posto, in compagnia dell'Enipolo e mai, nel corso della stagione, è stata direttamente coinvolta nella lotta per salire nella categoria superiore. Le uniche note positive sono venute dal prolifico attacco (63 reti, quasi tre per partita), secondo nel raggruppamento, e dalla tenace difesa (25 reti subite, con il terzo reparto difensivo del girone).

Non particolarmente significativo il campionato disputato dalle altre compagini del girone A. In evidenza (negativamente) il Mediglia, fanalino di coda, che ha subito la bellezza di 99 goals, raccogliendo soltanto 6 punti, con due sole vittorie all'attivo.

Ritornando alle vicende riguardanti la società melegnanese, le attenzioni sono puntate ora sul prossimo torneo di Terza Categoria, che prenderà il via a settembre e nel quale i biancorossi partiranno ancora una volta tra i favoriti per la vittoria finale; fra l'altro, si ritornerà esattamente alla medesima situazione di due anni or sono, quando Pro Melegnano e Giardino disputarono lo stesso girone di terza Categoria, culminato con la promozione dei biancoazzurri nella serie superiore. Sicuramente anche il prossimo anno Giardino e Pro Melegnano saranno protagoniste, insieme con altre contendenti, di un avvincente duello di vertice.

P.D.

CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Melegnano
Tel. 9835059

Sabato 26 - Domenica 27 giugno
Gita escursionistica al RIFUGIO CARÈ
Ascensione facoltativa al Carè Alto
Gruppo Adamello

Sabato 26 - ore 6.00: partenza da Melegnano, via Lazio
ore 10.00: Arrivo previsto a Vigo Rendena
Da questa località con pulmino si raggiunge Case di Fè e per sentiero al Rifugio Cadè in ore 3.30. Sistemazione, pernotto e prima colazione.
Il mattino successivo, ascensione facoltativa al Carè Alto.
Domenica 27 ore 18.00: partenza da Vigo Rendena
ore 22.00: Arrivo previsto a Melegnano - via Lazio.

Fra i partecipanti alla gita verranno estratti a sorte due buoni spesa per il valore di L.40.000 cadauno messi gentilmente a disposizione dal negozio di Articoli Sportivi **«Sportime»** in Melegnano - Galleria Roma 66.

Informazioni ed iscrizioni presso la sede della Sezione in Melegnano - **Via Crocetta 6** nei seguenti orari: Domenica dalle 10.30 alle 12.00 - Martedì e Giovedì dalle 21.00 alle 23.00 e presso i seguenti negozi in Melegnano: **Il Triangolo della Moda** Via Roma 48 - **Sportime** Galleria Roma 66.

centro ginnastica medica

Rinfresca la tua estate!!

BREAK POINT

Ambientamento in acqua dai 3 ai 6 anni

Corsi di nuoto per bambini e adulti

Ginnastica in acqua per tutte le età

Aerobica in acqua per ragazze e signore

... Ginnastica e Aerobica in acqua...
Perche? . . . È

Divertente, Rilassante, Stimolante, Tonifica i muscoli, modella il fisico, favorisce l'attività respiratoria

E SOPRATTUTTO . . .
può essere praticata da tutti, ANCHE DA CHI NON SA NUOTARE

** I Corsi sono organizzati dal Centro Ginnastica Medica e dal Break Point*
** Saranno tenuti da insegnanti di educazione fisica*
** Si articoleranno in 10 lezioni della durata di 1 ora dal 21 giugno al 24 luglio presso la piscina del Centro Giovanile a Melegnano, Largo Crocetta*

Per informazioni telefonare al:
Centro Ginnastica Medica - Vicolo Monastero, 2 - Tel. 98.33.702
Break Point - Via Platani 32 - Telefono 98.35.964

Impariamo a conoscere gli alimenti

Formaggi in vetrina

IL GRANA

Ricco di gloriosa storia, involontaria causa di aspre dispute e di eccessivo campanilismo legato alle sue antiche origini, così chiamato per la tipica consistenza della pasta si distingue nelle due classiche specialità: il Parmigiano-Reggiano che ha come zona di produzione quella compresa nei territori delle province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Mantova (alla destra del fiume Po), Bologna (alla sinistra del fiume Reno).

Richiede un latte ottimo proveniente da bovine alimentate in modo razionale ed equilibrato con il divieto dell'uso di foraggi insilati (silomais), una lavorazione accurata, una stagionatura assai piu lunga del fratello «padano» così da garantire la superba qualità di un prodotto caseario apprezzato in tutto il mondo. Pare che la produzione si aggiri intorno agli 850 mila quintali. Gode della denominazione di origine.

Il Padano, che nasce nel Piacentino e nel Milanese allarga la sua zona di produzione nelle provincie della Lombardia, del Piemonte, del Veneto oltre che in alcune località dell'Emilia e della Romagna.

Si produce in tutto l'arco dell'anno - del resto come il Parmigiano-Reggiano - mentre un tempo si caratterizzava come Maggengo e Vernengo a seconda dei periodi di produzione. La produzione si aggira intorno agli 800.000 ql.

Apprezzatissimo per la grande versatilità in cucina e per il gusto profondo delle sue proprietà organolettiche, gode anch'esso della denominazione di origine.

Il colore della pasta va dal bianco al paglierino a differenza del parmigiano reggiano dove il colore varia dal paglierino chiaro al paglierino più scuro.

Aroma, sapore e gusto hanno battezzato «il Grana» sia esso parmigiano-reggiano o padano come il re dei formaggi.

Alcuni dati sul valore nutritivo riferito a 100 grammi di prodotto: proteine 27,5%; grassi 28,1%; calorie 363; colesterolo 95 mg; calcio 1,16.

* * *

IL PECORINO

Nasce con la pastorizia e si lega alla leggenda nella campagna romana, così come nel Lazio, nella Sicilia, nella Sardegna e nella Toscana.

Più che il pecorino sarebbe più giusto parlare di formaggi pecorini perché la loro produzione è diffusa un po' in tutta Italia. È di grande pregio gastronomico e di gusto piccante adatto, se fresco, alla tavola, e se stagionato per la grattugia.

Il romano si ottiene dal latte sottoposto a cottura e gode della denominazione di origine quando proviene dalle province laziali, dalla provincia di Roma, Frosinone, Latina, Viterbo e Grosseto oltre che dalle province di Cagliari, Sassari e Nuoro.

Il latte è quello di pecora fresco ed intero. La stagionatura del pecorino romano si aggira intorno agli 8 mesi. Si differenzia dal pecorino siciliano che prende il nome di «canestrato» a motivo dell'uso di un particolare canestro dove vengono sistemate le cagliate a stagionare.

Tant'è che le forme presentano le impronte del giunco del canestro.

È assai apprezzato un tipo di pecorino siciliano al pepe nero che viene chiamato a ragione «pipatu» in dialetto.

Un altro pecorino classico a pasta dura e semicotto è il Toscano che si vanta della denominazione di origine in una zona che comprende oltre alla Toscana vera e propria anche alcuni Comuni dell'Umbria e del Lazio.

Si ottiene dal latte di pecora o dal latte misto di pecora e vacca. È rinomato il pecorino Senese delle Crete, ma merit un cenno il pecorino a buccia rossa di Pienza e quel tipo sardo prodotto a Grosseto con o senza pepe. Fresco il pecorino toscano è consigliabile gustarlo con le noci e le pere. Vale l'adagio «al contadino non far sapere quant'è buono il formaggio con le pere».

Nella cucina casereccia trova un grande impiego per condire spaghetti alla carbonara e trippa alla romana.

La stagionatura del ,pecorino toscano oscilla tra i 40 giorni ed i 6 mesi.

Alcuni dati sul valore nutritivo riferiti a 100 grammi di prodotto: Pecorino romano: proteine 28,3%; grasso 29,5%; calorie 379. Pecorino romano molto stagionato: proteine 33,4%; grasso 35,5%; calorie 453. Pecorino fresco: proteine 26%; grasso 25,4%; calorie 332.

* * *

ASIAGO

Il suo nome deriva dall'altopiano di Asiago dove nasce, ma la sua produzione si estende alle province di Vicenza, di padova e di Trento. La denominazione di origine riconosciutagli a partire dal '78 viene a delineare la zona di produzione sopra citata alla quale va unita la stessa provincia di Treviso e ne determina con precisione limiti e confini.

Formaggio questo a pasta dura ottenuto dal latte di vacca ancora in modo artigianale nelle malghe con una stagionatura che oscilla tra 3 e 6 mesi per avere un prodotto da tavola ed oltre un anno per quello da grattugia.

Si conoscono due tipi: Asiago d'Allevo ed Asiago pressato.

Il primo è legato alle tradizioni montanare e prende questo aggettivo «di allevo» proprio perché viene stagionato con grande cura come se fosse un allevamento, il secondo è molto più fresco e di breve stagionatura. È un prodotto da tavola tanto apprezzato per il gusto dolce e per la delicatezza della pasta.

Alcuni dati sul valore nutritivo riferiti a 100 gr. di prodotto: Asiago d'Allevo: proteine 31,4%; grasso 25%; calorie 356; colesterolo 90 mg. Asiago pressato: proteine 31,4%; grasso 45%; calorie 375; colesterolo 95 mg.

Pietro Bonini

Estrazione biglietti vincenti
Sottoscrizione a favore

PRO MELEGNANO

(tra parentesi gli autori dei dipinti)

2176 Marazzini D.	3562 Negri E.
910 Follini A.	1028 Marchetti P.
4971 Porro C.	78 Beccarini G.
204 Alinti A.	2564 Negri P.
3980 Gattinoni V.	985 Passarini M.
2427 Merli U.	1755 Felisa E.
867 Augelli A.	328 Libè L.
4048 Martin T.	825 Minniti C.
2210 Faraone G.	2217 Capitale C.
1065 Fasani M.	2135 Moggia W.
4847 Tognoni R.	3078 Bettinelli R.

I premi vanno ritirati entro e non oltre il 31 luglio 1993 presso la **Pro Melegnano in via Senna 14 tel. 9838397**. Dopo tale data la Pro Melegnano sarà libera di disporre dei premi non ritirati nel modo che riterrà più opportuno.

CLERICI ELIA
OFFICINA AUTORIZZATA E VENDITA
INNOCENTI ROVER SEAT
SERVIZIO TAXI
MELEGNANO — TELEFONO 98.34.024

Unione Artigiani della Provincia di Milano

Inaugurata la nuova sede

Il Prefetto di Milano ha inaugurato Lunedì 24 maggio alle 11 la sede di nuovi Uffici dell'Unione Artigiani in C.so Manusardi 10: un'ampia e funzionale struttura di servizi agli associati che completa la rete di centri di consulenza, uffici e recapiti esistenti a Milano e nei comuni della Provincia e che ha come punto organizzativo di riferimento la sede centrale di Piazzetta Pattari 4.

Alla cerimonia inaugurale dei locali di C.so Manusardi erano presenti i dirigenti dell'Unione di Milano e Provincia.

Dopo la benedizione impartita da don Locatelli, parroco di S. Gottardo, il Presidente dell'Unione Carlo Perucconi e il Segretario Generale Gabriele Lanfredini hanno sottolineato nei loro indirizzi di saluto il lavoro svolto con assiduo impegno dall'associazione, sorta per libera volontà degli artigiani milanesi e sempre mirato a tutelare la specifica identità e a promuoverne lo sviluppo sociale ed economico: un impegno che ha bisogno di essere compreso e sostenuto con atti e fatti concreti nell'interesse comune.

Il Prefetto dott. Giacomo Rossano, dopo la visita ai locali, si è compiaciuto coi dirigenti dell'Unione per la validità dell'iniziativa ed ha assicurato di seguire con viva e positiva attenzione l'attività degli artigiani di Milano e provincia. Il lavoro e la vitalità produttiva di questi 95 mila operatori testimoniano che il nostro popolo ha in sé risorse creative e valori capaci di vincere la crisi.

Gli artigiani dunque meritano in concreto di essere seguiti ed aiutati con provvedimenti che possano aprire prospettive di rilancio morale, di ripresa economica, di formazione ed occupazione per il mondo dei giovani.

Corso per Pulitintolavanderie

L'Unione Artigiani della Provincia di Milano, in collaborazione con il CESTEC e l'Istituto Italiano di Studi Detergenza organizza un corso di aggiornamento per la categoria Pulitintolavanderie.

Detto corso di terrà a Milano, in cinque serate, a fine giugno - primi di luglio.

Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi al Servizio Formazione dell'Unione Artigiani della Provincia di Milano - Piazzetta Pattari 4 - 20122 Milano - Tel. (02) 869.28.51 - Fax (02) 87.55.18.

LA MACELLERIA
Qualité — Convenienza — Cortesia
Ghianda
Servizio o domicilio
Via V. Veneto, 77 - MELEGNANO - Tel. 98.34.334

VILLA SAN FRANCESCO
MISANO ADRIATICO (Forlì)
Telef. (0541) 610592 - 610260

VACANZE AL MARE

STAGIONE ESTIVA

FAMIGLIE: dal 1 Giugno al 31 Agosto

RAGAZZI: 1° Turno dal 22 Giugno al 21 Luglio
2° Turno dal 22 Luglio al 23 Agosto

N.B.: Il soggiorno a Misano si protrarrà fino al 20 settembre con le rette di Giugno

RESIDENZA BALNEARE DEL COLLEGIO S. FRANCESCO
P.P. BARNABITI LODI (MI) - TELEFONO (0371) 420019

Testimanianze di gente che ha vissuto *chi temp là*

Quelli del Busch de Villa

— 2 —

Dall'otto settembre '43 (l'armistizio), al 25 aprile del '45 (la Liberazione), *anca per i giuen de Meregnan* ci furono veramente tempi difficili, che comportarono scelte chiare: *da una part o da l'altra!*

C'erano da una parte *i sbandaa*, coloro che contro la loro volontà e con mezzi insufficienti, furono mandati a combattere sui fronti di Russia, di Grecia e Albania, in Jugoslavia, in Francia e in Africa; che stufi della guerra, si ribellarono e diedero vita alla Resistenza.

Altri giovanissimi, quelli del «credere, obbedire e combattere» guidati da alcuni fanatici, si schierarono invece con i tedeschi. Con essi c'erano vecchi nostalgici, e a Melegnano, in molti ricordano quando i Piazza Risorgimento, durante i bombardamenti aerei, c'era qualcuno di questi che sparava in alto con il moschetto, gridando: «girate, girate pure... noi vinceremo!»

I rastrellamenti

Sui vecchi ruderi del regime a sostegno dei tedeschi delle SS, si costituirono così formazioni armate, fra le quali, ricordiamo alcuni nomi: «le brigate nere», «la Muti», «la Resega», «la decima MAS», «la Guardia repubblicana».

I vecc meregnanin, ricordano queste famigerate formazioni, costituite in massima parte da ragazzi, ai quali degli irresponsabili, avevano messo in mano le armi, come fossero dei giocattoli.

Solo a vederli, c'era da spaventarsi: mitra, bombe a mano appese da ogni parte, pugnali nel cinturone, con teschi e ossa incrociate sul cappello e sulle giacche, nonchè frasi «chi se ne frega» e «vinceremo!».

* * *

Il Cavalier Franco Balossi (classe 1922), uno degli uomini della Resistenza melegnanese, ricorda con molta lucidità *chi temp là* e i rastrellamenti fascisti.

Ci sottolinea che il negozio del padre *(el siur Santo Baloss)*, sull'angolo via Roma - via Senna, era un ottimo osservatorio, mentre *el spassacà* della casa, all'occorrenza, diventava un sicuro rifugio per nascondersi. Aggiunge anche che *el siur Emilio Olivari*, dall'altra parte della strada *(el Caffè Olivari)*, era un altro posto per controllare i vari movimenti sospetti.

Rievoca così, *el Cavalier*, dopo aver sfornato *un badalup de ricord*, due dei rastrellamenti avvenuti a Melegnano, e che suscitarono indignazione e reazione fra la gente.

L'era el mees d'utuber del quarantaquater..., e da San Giuliano giunse un messaggio telefonico: *«a riven i negher!»*. In un baleno la voce si diffuse per tutta Melegnano, ed in ogni rione fu un fuggi-fuggi generale!

Poco dopo, prosegue Franco Balossi, sulla Piazza Garibaldi arrivarono alcuni camion carichi di giovanissimi guerrieri repubblichini in pieno assetto di combattimento urlando slogan e sparando raffiche di mitra, occuparono la piazza.

Dal solaio, il Balossi, dove si era rifugiato, ha potuto osservare la manovra di questi ragazzi esagitati, che di corsa si sono riversati in via Senna, verso casa Tavazzi, dove c'era allora il fiorista Desiderio Confalonieri.

Sfondato il cancello, presi e messi in un angolo i vecchi portinai fra urla e spari, incominciarono a perquisire il cortile e le case. Fortunatamente non trovarono nessuno... tranne *i santcarlin del fiurista!!*

Sempre sparando si sono portati di corsa verso *bass ai munegh*, nel cortile dove abitava *el Michell Parazö*, e dopo un assalto a vuoto al Carmine *in curt del Piciai*, sono andati all'assalto del Castello (forse per cercare il Barnabò!).

Fortunatamente non trovarono nessuno... e al canto di «Vincere», sparando in alto, hanno concluso la loro bravata!

* * *

Prosegue ancora il Franco, raccontando che una mattina d'inverno, mentre nevicava, improvvisamente alcuni autocarri pieni *dè negher*, si fermarono davanti al Caffè Centrale e mentre la voce si diffondeva per Melegnano, entrarono ed occuparono il locale.

Non si sa chi cercavano!, dopo di che si diressero di corsa verso il ponte del Lambro, ed entrarono sparando nel cortile dove c'erano i laboratori dei Meda.

Ma anche quella volta l'azione dei brigatisti andò a vuoto, in quanto i Meda (nota famiglia antifascista) avevano tempestivamente preso il largo.

In cella a Villa Triste

Un altro dei tanti sbandaa, Remo Camera, ci racconta di quel rastrellamento in cui fu vittima Vittorio Gibelli *(el biund)*, che abitava in *curt di Meda* in via Dezza.

Sorpreso dai brigatisti, *el Gibèl, a pügn, sgiaff e pessad*, fu catturato e gettato sopra un camion (racconta *el Remo*), pieno *de muchignon* armati fino ai denti. La madre del Gibelli, presente al fatto, presa dalla disperazione, gridando e piangendo si era aggrappata al camion per difendere il figlio.

«I giovani leoni», per nulla inteneriti, colpirono le mani della madre con il calcio dei loro fucili.

Approfittando *de quel casott*, prosegue *el Remo*, il Gibelli con tempismo saltò giù dall'autocarro, e di corsa si diresse gettandosi nel vicino Lambro. La reazione *di negher* fu immediata, e proprio in mezzo al fiume, il Vittorio fu colpito da una raffica che gli trapassò la bocca, causandogli una vistosa mutilazione.

* * *

Ma anche *el Camera* ebbe i suoi guai, come *sbandaa*, e rammenta che una sera, mentre usciva dal *Cinemin* di Piazza Castello, con alcuni amici, fu fermato dai *repubblichin* e senza tante storie fu portato a Lodi, e poi trasferito a Verona.

Poi, un giorno, ricorda *el Remo, con Angelo Pisati (el latee), Giacomo Rota, Mario Fusari (el fradel del «Mareela»), Luigi Fabbiani, Ogeste Comelli e il Brocchieri di Colturano* li caricarono sopra un treno e li spedirono ad Alessandria.

Continua il suo racconto sottolineando che in una sosta della tradotta, con alcuni compagni fuggì, e per vie traverse raggiunse Vigliano di Paullo.

Approfittando *de un mument de aria nèta*, la compagnia si trasferì verso Castelletto di Abbiategrasso, dove miracolosamente sfuggirono ad un vasto rastrellamento tedesco-repubblichino.

Prosegue il Remo, raccontando che per qualche tempo ha trovato rifugio presso il Secondi di Cologno, e successivamente, con l'arrivo dello Stab Kobol, alla Rocca, come tanti altri *sbandaa*, ha potuto trovare un sicuro rifugio.

* * *

Classe 1922, Angelino Castelli *(el pitur di cà pupular)*, all'otto settembre del '43, dopo aver fatto la guerra in Jugoslavia (mio commilitone), fece la sua scelta, rifiutando di collaborare coi fascisti e tedeschi e si diede alla latitanza.

Per qualche tempo si aggregò ad alcuni amici del *Punt de Milan* e si nascose fra le insidie del *Busch de Villa*, dopo di che si trasferì nella zona di Musso sul lago di Como.

Racconta l'Angelino che, rientrato a Melegnano, una sera, a seguito della spiata di una ragazza, mentre usciva dalla vecchia «Osteria del Telefono» (gestita dal Servidati) in Piazza Garibaldi, con Gianni Migliorini, Attilio Boerchi ed Egidio Biggiogero, furono presi dai repubblichini, *impachetad...* e trasportati a Milano, nella famigerata «Villa Triste».

Rievoca con commozione, che per circa un mese, ogni notte, venivano prelevati ad uno ad uno nella cella e sottoposti a pressanti interrogatori, finché una notte all'improvviso, con gli amici, fu caricato sopra un camion... e, dopo un avventuroso viaggio, si ritrovò al Alba, nella famosa «cella della morte» dove sopra le pareti erano riportati i nomi dei patrioti fucilati.

* * *

Sempre commosso, il Castelli rammenta che con gli altri amici fu costretto ad indossare la divisa repubblichina, e d'autorità li inserirono nei gruppi dei miliziani che operavano in rastrellamenti dei partigiani nella zona delle Langhe.

Soggiunge che in uno dei primissimi scontri Gianni Migliorini ci rimise la vita.

Sottolinea ancora l'Angelino, che con il Boerchio e il Biggiogero, gli fu consentito di venire a Melegnano per i funerali dell'amico Migliorini, ma fu anche un'occasione per non rientrare mai più in quella caserma di Alba.

* * *

A Melegnano, però, sottolinea ancora il Castelli, era difficile restare, per cui con altri rientrò nel movimento clandestino, mettendosi in contatto con un gruppo di partigiani dell'Alfa Romeo, che gli procurarono armi e perfino un camion, con il quale poterono esercitare la loro azione nella zona.

Al Busch de Villa

«Pronto, sunt mi!», ci risponde per telefono da Rozzano l'amico Gino Eriano. Seppur da tempo gravemente ammalato, sempre esuberante, con il suo tradizionale *sprint meregnanin*, si dichiara ben felice *de cuntà sù* la sua avventurosa epoca *de sbandaa*.

Rammenta la sua esperienza a Cerro *in cà del Peder Morosini («ghe sunt semper ricunuscent!»)*, e altro tempo trascorso ai *furnaas* con alcuni amici del *Punt de Milano*.

Prosegue puntualizzando, che fu poi ospitato e nascosto in casa di un fascista (alla Bovisa), il cui figlio (commilitone dell'Eriano) era caduto in guerra.

Sottolinea ancora, sicuro di aver *fai un'opera buna*, che dopo la Liberazione, nel periodo dei processi per l'epurazione, *me sunt sentid in duver* di andare a testimoniare di aver avuto un'ottima ospitalità, evitandogli così ogni rappresaglia.

* * *

Dopo una pausa per prendere fiato *(«sunt chi pien de canètt!»)*, rievoca la sua odissea nel *Busch de Villa-Pompeana*.

«U pruvad i sorci verdi!», esclama ridendo il Gino, in quella fitta boscaglia lungo l'Adda *gh'era pien de sbandaa* del lodigiano e dei dintorni.

Ci descrive *la casota de paja*, dove di notte trovarono rifugio, e sempre all'erta per paura di improvvise imboscate delle SS.

Puntigliosamente *(«vöri lasaa föra nissun!»)* ricorda i suoi amici: *Idilio Servida (el cumandant), Teresio Sarzola (semper decïss!), Luigi Vidali (fiö del Spasson), Angelino Castelli, el Carlètu Piciu, l'Angelino Ravasi, el Luigi Locatelli (el tenur) el Tugnin Gatèll, el Tanin Barbè, l'Ardemio Dragoni, el Paulin Matera, el Pieru Bosatra (el sartìn)*.

Sempre nel *Busch de Villa*, secondo quanto afferma il Cavalier Balossi, altri giovani melegnanesi si sono nascosti, e ricorda fra i tanti l'Aldo Salvadeo (un intraprendente figura della Resistenza), *el Busèca* (Beccaria), il Gianni Tonelli ed un certo *Carlètu* di Lodi, suo amico.

Angelino Castelli, ci ricorda anche l'Ambrogio Bianchi (il postino-pianista), che attraverso alcune conoscenze di Cervignano, provvedeva a portar da mangiare al gruppo e a segnalare quando *gh'era pericul!*

* * *

Continua accalorandosi *el Gino Eriano, «em fai apèna in temp a scapà!... se no me ciapeven tüti!»* Fortuna volle che avesse la bicicletta con sé, e così riuscì a raggiungere, a Cologno, la cascina del Secondi, dove rimase nascosto per qualche tempo.

Ci descrive così il grande rastrellamento del *Busch de Villa*, quando i repubblichini sono intervenuti con notevoli forze e armati *fin ai dent*, ed hanno circondato il bosco e si son messi *a batt* ogni cespuglio, alla ricerca dei giovani patrioti.

Con grande commozione *el Ginu*, sottolinea che in quell'azione ben undici giovani ci han rimesso la vita.

Alcuni furono presi e subito fucilati, mentre il loro comandante Guarini Carlo *(el barba)* fu addirittura gettato dalla finestra di un'antica casa di Marzano, dove ancora una lapide ricorda il suo sacrificio.

Aggiunge poi l'Eriano, che in quest'azione un altro giovane cremonese, per sfuggire all'accerchiamento, è annegato mentre cercava di attraversare l'Adda in piena.

* * *

Ma la rappresaglia attorno al *Busch de Villa*, non finì qui, ed un'altro atroce delitto fu operato dai repubblichini.

Nell'opuscolo «Luci nel buio di una tempesta», viene ricordato che all'alba del 24 luglio 1944, sull'aia della Cascina Cagnola di Galgagnano, davanti ai loro familiari, furono fucilati l'agricoltore Celestino Sfondrini e tre suoi contadini: Artemio (1925) e Giuseppe (1919) Massari, Michele Vergani (1924) accusati di aver tenuto nascosti e protetti alcuni giovani patrioti.

Giovanni Colombo

(2 - continua)

Le foto e la dicitura della lapide sono riportati dal «Luci nel buio di una tempesta». (Raccolta di A. Canzi).

Cascina «Cagnola», località dell'eccidio. Le pietre 1, 2, 3 e 4 indicano i punti ove caddero le vittime: 1) Celestino Sfondrini, 2) Michele Vergani, 3) Artemio Massari, 4) Giuseppe Massari.

NELLE TORBIDE ORE DELLA PATRIA
ASSERVITA A BARBARI OPPRESSORI - STRAZIATA DA SELVAGGE FRAZIONI
AGGRESSIONE ARBITRARIA - VIOLENTA - ESECRANDA
IL GIORNO 26 LUGLIO 1944
QUI TRAGICAMENTE STRAPPAVA
ALL'ADORATA FAMIGLIA, AGLI INNUMEREVOLI AMMIRATORI
ALL'ILLUSTRE LAVORO

CELESTINO SFONDRINI

VITTIME DELLA MEDESIMA INGIUSTIZIA
CONFUSERO CON IL SUO IL LORO SANGUE INNOCENTE
COMUNE SACRIFICIO PROPIZIATORIO
PER LA REDENZIONE DELLA PATRIA

GIUSEPPE MASSARI
MUTILATO DI GUERRA

ARTEMIO MASSARI - MICHELE VERGANI
AFFEZIONATI ED ONESTI SUOI DIPENDENTI

QUESTA LAPIDE
A GLORIOSO IMPERITURO RICORDO

La lapide che alla Cascina Cagnola ricorda il sacrificio di Celestino Sfondrini e dei suoi contadini.

Geom. Giuseppe De Capitani
Via Monte Grappa, 26 - MELEGNANO
Tel. 02/98.23.27.72
Progettazione e Amministrazioni condominiali
Iscrizione Collegio Geometri n. 4981
ANAI Ass.ne Naz. Amm.tori Immobiliari n. 740

Dal 1925
CORRADA
CALZATURE DI CLASSE
Via Dezza, 64 - MELEGNANO - Tel. 98.34.905

DAL CONSIGLIO COMUNALE

CAMBIA LA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI PER L'ASSUNZIONE DEL PERSONALE - Non saranno più il Sindaco o l'Assessore da lui delegato a presiedere la Commissione Giudicatrice nei concorsi per l'assunzione dei dipendenti comunali, ma il Segretario Generale od altro Funzionario su designazione della Giunta.

E non ne faranno più parte neanche i rappresentanti politici e sindacali, ma saltanto funzionari, docenti ed esperti estranei all'Amministrazione Comunale, tre in tutto, nominati dalla Giunta di volta in volta, tenendo conto della qualifica del posto messo a concorso.

Lo ha deliberato all'unanimità il Consiglio, applicando in modo restrittivo l'art. 8 del recente Decreto Legislativo n. 29/1993, secondo il quale i membri della Commissione potrebbero esser scelti anche tra i funzionari interni.

CORSI ESTIVI DI NUOTO NELLA PISCINA COMUNALE - Sono stati approvati, senza alcun voto contrario, il programma e le tariffe dei corsi di nuoto che l'UISP Promo svolgerà durante i mesi estivi nella piscina scoperta di Via Giardino.

Il Vice Sindaco Corti, responsabile dell'Assessorato allo Sport, rispondendo agli interventi dei Consiglieri Fraschetti e Iurilli, ha precisato che da tali corsi non deriverà alcuna riduzione degli orari a disposizione per il nuoto libero ed ha assicurato che la Commissione Risorse sarà prossimamente investita del problema relativo alla gestione della piscina, la quale pur svolgendo una funzione sociale ed un pubblico servizio non deve però continuare ad essere una palla al piede per il bilancio comunale.

Si sa infatti da tempo che la percentuale di ricavi rispetto ai costi è inferiore ad altri Comuni.

La convenzione con l'UISP Promo, che gestisce la piscina dalla sua apertura, scadrà nel 1994, ma già da ora si comincia a pensare ad un appalto-concorso tra alcune Società, Cooperative ed organismi specializzati nel settore, perché da un lato il servizio migliori e dall'altro il Comune possa ridurre il suo esborso.

Basti questo dato rilevato dal rappresentante del Pri durante la discussione del Bilancio di previsione 1993: su mezzo miliardo di spese sostenute dal Comune per gli impianti sportivi vi è un recupero di soli 85 milioni, vale a dire il 19% contro quello medio del 36% fissato dalla legge per tutti i servizi a domanda individuale.

PRENDONO AVVIO LE NUOVE COMMISSIONI CONSILIARI. NOMINATI I PRESIDENTI ED I VICE PRESIDENTI. RICHIAMO AD UNA PRESENZA COSTANTE E FATTIVA. TROPPE SEDUTE ANDATE DESERTE PER MANCANZA DEL NUMERO LEGALE - Dopo la nomina delle quattro nuove Commissioni Consigliari, avvenuta due mesi fa, il Consiglio ha provveduto alla elezione in seno ad esse dei Presidenti e dei Vice Presidenti.

La prima Commissione «Garanzie statutarie e Partecipazione» sarà presieduta da Giuseppe Rozzi (Dc) affiancato dal Vice Presidente Giuseppe Armundi (Ind. Pds).

Presidente della Seconda Commissione «Servizi pubblici e sociali» è stato eletto Dario Morganti (Dc), mentre Vice presidente sarà Giuseppina Vitali (Pds).

Alla terza Commissione «Territorio ed Ecologia» sono stati eletti Cesare Gatelli quale Presidente e Mauro Melotti in qualità di Vice Presidente, entrambi del gruppo Pds.

Se le votazioni per la Presidenza e Vice Presidenza delle suddette Commissioni si sono risolte senza problemi al primo scrutinio, assicurando la maggioranza assoluta dei suffragi ai candidati designati, quella per la elezione del Presidente della Quarta Commissione «Risorse dell'Ente» è stata quanto mai difficoltosa e burrascosa, al punto quasi di una rottura tra i gruppi della maggioranza.

Al primo spoglio delle 25 schede segrete solo 11 erano per il candidato Aurelio Iurilli anziché 18 se tutti i Consiglieri di maggioranza l'avessero votato; evidentemente v'erano stati alcuni «disobbedienti» che sono aumentati nella seconda votazione, in cui i voti per il Presidente designato si riducevano ad 8.

Ma dove stavano i «franchi tiratori»?

Secondo Iurilli, Vagni e Melotti non nel gruppo Pds, almeno la prima volta; secondo Donati, Rozzi ed altri, invece, anche tra i Consiglieri della Quercia; in ogni caso tutte le illazioni erano possibili ma non dimostrabili poiché il voto era stato segreto.

C'è voluta quasi un'ora di discussione per chiarire le posizioni, attestare fiducia al candidato bocciato le prime due volte, il quale di fronte a tante pubbliche dichiarazioni ha receduto dal suo progetto di rinunciare, ottenendo 17 voti su 25 nella terza votazione.

Vice Presidente della Quarta Commissione è stato infine eletto Alberto Goglio (Dc).

Chiusa anche questa spiacevole «scivolata» per la maggioranza, che non può certo dar speranza ad un concorde lavoro per il restante periodo di amministrazione, le Commissioni Consiliari sono in grado di iniziare la loro attività.

La concretezza del loro operare dipenderà molto, se non soprattutto, dalla presenza dei dieci componenti di ciascuna Commissione alle rispettive riunioni.

Troppo spesso le sedute vanno deserte per mancanza del numero legale, e se l'assenza dei rappresentanti di minoranza potrebbe anche esser capita, non si comprende quella dei commissari di maggioranza.

I richiami ad un maggior impegno risalgono ormai a parecchi mesi fa, quando sia Mezzi che Rozzi avevano denunciato questo brutto fenomeno di assenteismo.

Il capogruppo democristiano lo ha ripetuto nell'ultima seduta consiliare, quella del 21 maggio scorso, riferendo che la Commissione per i Regolamenti, di cui è Presidente, è stata convocata una ventina di volte da gennaio ad oggi, ma soltanto tre volte ha potuto validamente riunirsi.

«Ci sono almeno quindici Regolamenti da redigere in attuazione dello Statuto e da portare all'approvazione del Consiglio, ma finora solo quattro sono andati in porto» - ha concluso amaramente.

E con la speranza di porre rimedio, almeno da parte del suo gruppo, Alberto Goglio si è dimesso dalla predetta Commissione ed è stato sostituito da Alessandra Rampoldi.

INTERPELLANZE

Con firma congiunta, i consiglieri Sfondrini, Fraschetti e Donati hanno presentato alla giunta due interpellanze.

Nella prima si chiede come mai siano stati affidati incarichi professionali a progettisti non compresi nell'apposito Albo Comunale: esattamente l'arch. F. Pizzigoni per adeguamenti antincendi e l'arch. B. Rocca per lavori di restauro al Castello.

Nella seconda i consiglieri domandano se e quando s'intende coprire con concorso pubblico il posto di Vice Segretario Comunale vacante da parecchi mesi.

Un'ambulanza per la Croce Melegnanese

Ufficialmente inaugurata a Sordio una nuova autoambulanza della Croce Melegnanese, il sodalizio di pronto soccorso che ha sede presso l'Ospedale Predabissi.

Il prezioso veicolo è intestato alla memoria del volontario Luca Tonani, di Sordio, morto mentre prestava servizio appunto per la Croce Melegnanese.

Si accresce dunque la dotazione di mezzi del volontariato della nostra zona: una realtà ricca di gente che si dedica gratuitamente ad aiutare gli altri in difficoltà.

Per la bassa velocità

In Viale della Repubblica il Comune sta facendo un ottimo intervento, anche se limitatamente al tratto che corre tra Via Carpiano fino al Consorzio Agrario, e c'è da augurarsi che l'iniziativa si sviluppi interessando anche il tratto che da Via Carpiano raggiunge l'abitato di Riozzo Due.

Finalmente si sta mettendo un po' d'ordine ai due lati della provinciale Melegnano - S. Angelo dando un nuovo assetto agli spazi che finora non avevano una chiara destinazione ed una razionale utilizzazione.

Tramontata ormai l'idea di trasferire il traffico di transito ad una nuova arteria da far correre parallelamente all'Autosole fino a superare Riozzo (cosa che avrebbe fatto del Viale della Repubblica una strada urbana alleggerita del traffico pesante), non rimane che da fare tutto quanto è possibile per ridurre al minimo i disagi di quegli insediamenti che si sentono tagliati fuori dal centro cittadino con la linea ferroviaria e la frequentatissima strada provinciale, una volta chiamata «circonvallazione per S. Angelo», ad indicare le sue funzioni esterne alla dinamica urbana ed ora, purtroppo, coinvolta in un miscuglio di funzioni che va regolamentato.

L'occasione è propizia, forse, per rivolgere un appello al Comune a nome di pedoni e di ciclisti (categorie a rischio in tutti i sensi) perché sul Viale della Repubblica venga instaurato un severo regime di controllo e repressione nei confronti degli automobilisti parcheggiatori.

È da augurarsi che i percorsi laterali alle piste di transito vengano tassativamente interdetti al parcheggio, tenendo conto anche del fatto che di spazi utilizzabili per la sosta delle vetture è più che ricca tutta la zona - libera o edificata - una volta occupata dall'Industria Chimica Saronio.

Sarebbe questa l'occasione per passare dalle comunicazioni di principio ai fatti, restituendo ai pedoni una parte di agibilità del territorio, per dare l'idea di cosa siano quelle piste ciclabili di cui si fa notizia nelle promesse elettorali.

Essendo ormai edificati i due lati del bel viale alberato, ci sembra giusto reclamare per gli utenti a... bassa velocità la possibilità di circolare senza slalom tra automobili ficcate in ogni modo da quella poco educata categoria alla quale appartengo anch'io.

G.L.S.

RENAULT
TWINGO.
SIETE PRONTI A PROVARLA SABATO 12 E DOMENICA 13?
TWINGO. INVENTATEVI COME VIVERLA.
Concessionaria BONI & MASCARINI s.n.c.
20077 VIZZOLO PREDABISSI (MI) - Via C. Battisti, 4
Tel. 02/9830672 - 9835675 - Fax 02/9832002
20067 PAULLO (MI) - Via Milano, 50 - Tel. 02/90634066
RENAULT IE AUTO DA VIVERE

RISERIA VITALI
Risi di ogni qualità (lavorazione propria)
Vendita al minuto di:
RISI E GENERI ALIMENTARI
mangimi - granaglie - sementi per orto e giardino
BALBIANO DI COLTURANO (Milano)
Via Melegnano, 10 - Telefono (02) 98.18.674

STUDIO TECNICO
Geom. LIVIO PUCCETTI
PROGETTAZIONE CIVILE
INDUSTRIALE — CATASTO
PRATICHE VIGILI DEL FUOCO
Via Roma 86 - MELEGNANO - Tel. 983.40.46

CENTRO STUDI
Lezioni private individualizzate
di tutte le materie
Per scuole Superiori - Medie - Elementari
Telefonare al n. 98232087 per informazioni
nei giorni di Mercoledì - Giovedì
dalle ore 14.30 alle ore 16.00
Via Monte Grappa 8 - Melegnano - Tel. 98232087

LE DELIBERE DI GIUNTA

CONSIGLIO DI GESTIONE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - Corrado Bertuzzi sarà il nuovo rappresentante sindacale Cgil in seno al Consiglio di gestione per il diritto allo studio in sostituzione della dimissionaria Silvana Tadini.

IMPIANTI ELETTRICI E TELEFONICI - È stata approvata la spesa di L. 23.551.776 per lavori di adeguamento delle canalizzazioni dei cavi telefonici ed elettrici eseguiti dalla ditta Lumen s.a.s. nel Palazzo Comunale.

In proposito i Consiglieri socialisti hanno presentato un'interpellanza affinché si chiarisca la procedura seguita dalla Giunta e che, a loro parere, non sembra sia stata corretta.

RISCATTO APPARECCHIATURE IN LEASING - Al termine della locazione finanziaria iniziata nel marzo 1990 con la FinLombardia Leasing s.p.a. e col pagamento della residua quota di L. 1.368.500, Iva compresa, il sistema di stampa Gestetner (fotoincisore e duplicatore) è divenuto di proprietà comunale.

È stato deliberato anche il riscatto dell'impianto radio della Vigilanza Municipale, in locazione finanziaria dal maggio 1990, disponendo il pagamento alla FinLombardia Leasing s.p.a. della residua somma di L. 1.856.000 Iva compresa; il costo complessivo sostenuto, compresi i canoni precedenti, è stato di L. 27.000.000.

PARCO AGRICOLO SUD MILANO - È stato erogato il contributo per l'anno 1993 a favore del parco Agricolo Sud Milano, col versamento di L. 3.317.800 all'Amministrazione Provinciale che lo gestisce.

DISINFESTAZIONE GATTA PELOSA - La campagna di disinfestazione da ifantria americana, da noi più conosciuta col nome di «gatta pelosa», non sarà più organizzata dalla Ussl.

Il piano di intervento nel nostro Comune, per una spesa prevista di L. 9.896.040, è stato predisposto in modo da coordinarlo con le iniziative analoghe dei Comuni di S. Donato e S. Giuliano Milanese.

La fornitura ed il potenziamento delle trappole e del materiale biologico di disinfestazione a difesa del patrimonio arboreo pubblico sono stati aggiudicati, dopo una trattativa tra cinque ditte, alla Ratt Service di Linarolo (Pv), che ha offerto il ribasso del 40%.

BORSA DI STUDIO PER HANDICAPPATO - È stata prorogata di sei mesi, fino al 31 ottobre p.v., la convenzione con la Cooperativa di Solidarietà «Insieme» per l'addestramento lavorativo di un giovane portatore di handicap. La spesa complessiva per il Comune è di L. 3.000.000.

ASSEGNAZIONE BORSE DI STUDIO «NERINA COLOMBO» - Sono state assegnate 9 borse di studio intitolate a Nerina Colombo Ferla per l'anno 1992/93 a giovani melegnanesi meritevoli che frequentano scuole medie superiori.

Ecco l'elenco dei vincitori, a ciascuno dei quali sarà erogata la somma di L. 400.000: Pedrazzini Elisabetta, Zanca Walter, Marazzina Simona, Codazzi Davide, Generani Paolo, Pace Milena, Martini Moreno, Stanghellini Marzia, Benzoni Daniela.

ASSEGNI DI STUDIO - Al termine dell'esame delle domande pervenute da studenti delle locali scuole medie superiori, residenti sia a Melegnano che in altri Comuni, è stata approvata la graduatoria per il conferimento di 24 assegni di studio per l'anno 1992/93 da L. 350.000 ciascuno.

Ne hanno beneficiato: Bastia Elena, Pedrali Mara, Suzzani, Matteo, Armano Davide, Muscolino Francesca, Pavanello Paola, Bertolazzi laura, Catonio Mara, Misso Daniela, Bardelli Roberta, Calabrese Maria Giovanna, Fraschin Daniela, Pegna Mariangela, Zanoni Eleonora, Ferrino Silvia, Dezza Ernesto, Lucchese Daniela, Baldassara Sabina, Salleni Viviana, Fiore Davide, Faraldi Iuri, Rancati Eleonora, Buttaboni Maria Amelia, Starbaggi Paolo.

INCONTRI IN BIBLIOTECA - Per l'organizzazione degli «Incontri sull'autore» svoltisi il 20 maggio ed il 3 giugno presso la Biblioteca Comunale è stata sostenuta la spesa complessiva di L. 940.000.

ASSISTENZA ECONOMICA - Per assistenza economica a cinque famiglie bisognose è stata deliberata una spesa di complessive L. 3.176.100.

CENTRO ACCOGLIENZA EXTRACOMUNITARI - Lo stabile in Via Don Minzoni (Quartiere Cipes), dove avevano sede gli uffici del cantiere per la costruzione della ferrovia veloce e poi ceduto gratuitamente al Comune, verrà ristrutturato per essere adibito a Centro di prima accoglienza per immigrati extracomunitari.

L'incarico per la progettazione e direzione dei lavori è stato affidato all'arch. Laura Boriani di Lodi.

La parcella per tale incarico, determinata sull'importo presunto dei lavori di L. 213 milioni, è stata prevista in L. 25.624.187, oneri fiscali compresi.

RINNOVO VERDE SULLE VIE CADORNA E CORRIDONI - È stato approvato il progetto per la realizzazione di nuove sedi per alberature stradali e messa a dimora di nuove essenze arboree sulle vie Cadorna e Corridoni, attorno alla Scuola Elementare.

Si prevede una spesa di L. 10.497.000, Iva compresa, che potrebbe ridursi in sede di gara d'appalto.

SUPPLENZA PERSONALE ASILO NIDO - È stato conferito ad Annamaria Ferrari di Borghetto Lodigiano l'incarico professionale per supplenza del personale educativo dell'Asilo.

La spesa prevista per il periodo 17 maggio - 23 luglio 1993 (ore 360) è di L. 4.776.120.

REVISIONE POLIZZE ASSICURATIVE - Con l'intento di procedere alla revisione ed al riordino di tutte le polizze di assicurazione (furto, incendio, responsabilità civile verso terzi, infortuni, autoveicoli, ecc.), aggiornandone i valori, e possibilmente unificarle, è stata richiesta la consulenza di un esperto.

La spesa per l'incarico conferito a Fulvio Martellotta di Meda sarà di L. 2.700.000, oltre Iva 19%.

In attesa di tale studio, che dovrebbe comportare anche l'accorpamento delle polizze in corso con diverse Compagnie, è stata rinnovata quella con l'Assitalia relativa all'incendio dei beni comunali per il periodo 10.5.1993 / 10.5.1994, con una spesa di L. 15.510.000.

Sono state prorogate anche per l'anno scolastico 1993/94 le polizze responsabilità civile ed infortuni per il personale e gli alunni delle scuole materne, elementari, medie, istituto professionale «Einaudi» ed asilo nido, per una spesa complessiva di circa L. 1.832.000.

CONTRIBUTO AL PANDA CRAL - È stato concesso al Gruppo Ricreativo Assistenziale dei dipendenti del Comune, Panda Cral, un contributo di L. 271.400 per l'anno 1992.

VANDALISMI SU IMPIANTI SEMAFORICI - A seguito di corto circuito e principio d'incendio causati da atti vandalici si è dovuto procedere alla sostituzione della centralina e di una palina con lanterna dell'impianto semaforico su viale della Repubblica - S.P. per S. Angelo.

L'incarico affidato alla Sias di Angolo Terme (Bs) ha comportato una spesa di L. 4.984.910, Iva compresa.

A proposito di vandalismi notturni non sono neppure rari quelli di appiccare fuoco ai sacchi di spazzatura depositati sulle vie della città, addirittura davanti al Municipio.

E paga sempre Pantalone, che rispetta le leggi...

PRESTO ANCHE DA NOI PARCHEGGIO AUTOVETTURE A PAGAMENTO - Presto anche nella nostra città entreranno in funzione i parchimetri per la sosta a pagamento degli autoveicoli.

Lo ha deliberato la Giunta, avvalendosi della facoltà concessa ai Comuni dall'art. 7 del D.L. 30.4.1992 n. 285 di stabilire aree destinate al parcheggio, anche se non custodite, dotate di dispositivi automatici per il controllo di durata della sosta.

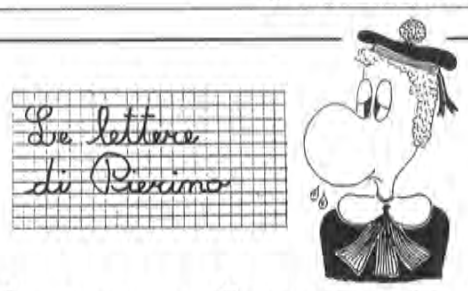
Il provvedimento entrerà in vigore dopo la emissione della conseguente ordinanza del Sindaco e la installazione delle colonnine di riscossione e controllo sulle Piazze Matteotti e Garibaldi, nonché sul lato numeri pari delle vie Dezza, marconi e Zuavi.

La tariffa per ogni ora o frazione sarà di L. 1.000.

ACQUISTO ARMADIETTI SPOGLIATOI - Sono stati acquistati 10 armadi-spogliatoi per il personale delle Scuole elementari ed Asilo Nido. La spesa è stata di L. 2.355.010, Iva compresa.

SPOSTAMENTO SEMAFORO INCROCIO VIA LODI - VIA EMILIA - Si era già data notizia dell'ampliamento della sede stradale della S.S. n. 9 «Emilia» in corrispondenza all'incrocio con la via Lodi.

Dovrà essere quindi spostato di un altro metro per l'allargamento della carreggiata sud Milano - Lodi, con un'ulteriore spesa per il Comune di L. 990.000, oltre Iva, da pagare alla Nord Segnali Stradali di Vignate.



A la nuova Segrettaria DC

Sono el Pierino, e mi scusi se da lemossione di scrivere a una signorina, vado un po' sul balone e magari un po' ochetto, dicco qualche straffaccione.

Vede, sono fatto così, e sepure diccono che sia un malnatone, un ballosso... con le ragasse, ce lo confesso, divento un timidone e vengo rosso. (non mi fraintenda... solo in faccia).

Ghe la dico subito signorina el Pierino non è un voltagabana, e tanto meno el ziu Ricu... anche lui un proletario, un lavoratore, che con la sua sagessa e semplicità dice: «i uomini (anche le donne però) possono sbaliare, ma i valori morali de le grandi idee restano!!» Fa quindi presente el zio, che non si può dimenticare la storia de cinquantanni senza guerre, la libertà e il benessere!!

Mi scusi signorina, se sono andato a ciaparla un po' a la lunga.

È stato el mio ziu Ricu, che mi a froccato e spinto a scriverle, e mi a detto: «dai Pierino, mandagli una bela leterina, e faghi anca i miei complimenti, che se li merita!» Ciumbia, ma questa a Meregnano a le proprio una novità, un avvenimento ecesionale! Una svolta! anche se la stampa la ciapad un po' in sordina!

Con i temp che corrono una donna, giovane signorina, impegnata da tempo nel volontariato Caritas (una meregnanina, sottolinea el me ziu), accetta e si impegna con un grupo da giovani nuovi a guidare nientepopodimeno... che il rinnovamento della DC meregnanina!

El ziu Ricu, de la contentessa, ci a bevuto sopra un botiglione e neleforia se messo addirittura a gridare: «Viva la Rosy Bindi de Meregnan!»

La conosce signorina segrettaria el mio ziu Ricu? Anca se anzianotto, dopo tante bataglie per el bianco fiore, a lui le idee restano sempre chiarissime, e anche se i uomini anno sbagliato, ai sacri principi el rimane un fedelissimo. Conti su di lui... è un suo fans!

Guardi che el ziu Ricu a le mani pulite (con molti calli!) ma con la tangentopoli non ci entra proprio niente, anzi de ghelli lui ci a na persi tanti, per lidea. Alora signorina, non è proprio vero che i dicì siano tuti ladroni!

Vede non è questione de «essere diversi» (come dicie qualcuno dopo evidenti voti di scambio) se gli assegni o le tangenti, li pigliavano con la mano sinistra invece di quella destra. Su questo, comunque è sempre dattualità la parabola «chi è senza peccato scagli la prima pietra!!»

A giunge poi contento, el ziu Ricu, che in mezo a tutto può considerarsi fortunata... in quanto neleredità a Meregnano, in certi armadi, non troverà sicuramente scheletri DC! Dopo quasi cinquantanni è un fatto positivo!

Brava! Brava signorina! Bravissimi tutti quei giovani nuovi che con lei si sono impegnati! Largo ai giovani! Questo si che si chiama rinnovamento! Questa è veramente una novità! Vuol dire coraggio e soprattutto credere nell'idea!

El me siu Ricu è veramente un mainu, e el tira fuori che a Meregnano (anca fra quelli che si dicono cattolici!) ci sono un mucchio di giovani oportunisti che ciciaren tanto, parlano dificile, criticano tutto, una specie de armata brancaleone, che ad ogni elessione cambiano sigla e culur!

Vuol dire, signorina segrettaria, che questo sia il cambiamento vero che chiede la gente??

Adesso poi i teletuali, gente che comunemente si servono del popolo, per fare i loro interessi, parlano di riformisti, de innovatori, de laici, de pattisti, de gregati... e tuti si dicono (guarda il caso...) de sinistra!! (anca el lamalfa, i liberali, lorlando e el segni, perfino lagnelli e el debenedetti!).

Parlano tuti di nuovo, di cambiamento, de democrassia, di gragazzione, e tutto in funzione de una cadrega, per el potere. Questa la sarìa la loro moralissassione, la trasparenza, la svolta!

La gente, a questo punto, non ci capisce più niente!!

El me ziu Ricu, da bravo nasüsson, mi dice che a Meregnano per via de le gregassioni future, ci è adiritura un masacro soto la quercia!

Signorina segretaria, si pili una sodisfassione, e vada a vedere che fine anno fatto a Meregnano in questi anni i vari indipendenti, i cosidetti tecnici e tuti i gregati messi in certe liste elettorali.

Ci è proprio da ridere... e sottolinea el ziu Ricu, anno tutti contribuito a sponsorisare lalegra fatoria... fra i ochetti, i polastrini, le tortorelle, i lama, i pelicani e i cervetti!

Conviene signorina che ormai (anca se anno cambiato nome), sia roba vechia, sorpasata?

Da laltra parte invece, quelli del «fai da te», i solit egoisti («un dì sül per... unaltro sü el pum!»), queli che criticano, i vari «tecupa» che non son mai dacordo con nesuno, che però stanno semper a la finestra e pensano solo ai loro i interessi! In questo caso in una specie de sacc de la MEA... li racoglie tuti e li lega!

Certo in mezzo a questa babele, lei e i suoi amici si è presa una bèla gata da pelare! Ma i iscritti che liberamente anno sotoscritto le nuove regole per rinnovare la DC dandovi fiducia sono perfetamente convinti di aver dato una mano al vero cambiamento, anca perché i giovani che se dan de fà sono una speranza.

Auguri, compliment, felicitassioni, tirate sü i manegh, perché la giente, el popolo, a le stufa de parol e de gent che pensa sül a la cadrega. La vuole vivere in pacie, in una società più onesta, più giusta e nèta.

Suo devotissimo

Pierino

soccorso stradale ACI 116 OFF. MI 36

CARROZZERIA

CLERICI ROBERTO

Via Morandi, 2 - MELEGNANO - Tel. uff. 98.34.224
Abitazione e notturno tel. 98.38.759

CEDESI
Licenza
Autonoleggio
Tel. 9834024
pos. 104 - 5/93

ACI Automobile Club d'Italia

Agenzie Conti Giulio
PRATICHE AUTOMOBILISTICHE

Immatricolazioni - Rinnovo patenti
con visite mediche in sede
Trapassi di proprietà con notai in sede
Licenze di trasporto merci: propri e per terzi
Collaudi - Revisioni
Assicurazioni autoveicoli

SARA
Tutte le assicurazioni danni
Per la sicurezza in auto, in casa
nel tempo libero, nelle attività
professionali e aziendali.

SARA VITA
Tutte le assicurazioni previdenziali
A beneficio dei familiari
ed a tutela della terza età.

Agevolazioni per i Soci ACI

MELEGNANO - Via Vittorio Veneto, 87 - Tel. 98.34.526 - 98.38.718
SAN GIULIANO MILANESE - Via Emilia - Telefono 98.49.05.62

MILANO	via Mamiani, 14	Tel. 02 2824895	MOMBRETTO di MEDIGLIA	via Verga, 7	Tel. 02 90687087
MILANO	via Nöe, 33	Tel. 02 70602871	OPERA	via Diaz, 2	Tel. 02 57605210
MILANO	via Degli Zuccaro, 5	Tel. 02 4223906	PESCHIERA BORROMEO	via Papa Giovanni XXIII, 25	Tel. 02 5471271
ABBIATEGRASSO	via Diaz, 23	Tel. 02 9462590	PIEVE EMANUELE	via dei Pini, 3	Tel. 02 90721124
AGRATE BRIANZA	via Matteotti, 142	Tel. 039 6550314	RHO	via Madonna, 65	Tel. 02 9302253
BRUGHERIO	via Sciviero, 21	Tel. 039 879165			
LACCHIARELLA C.Comm.	via F.lli Cervi, 18	Tel. 02 90030116	CREMA	via Lago Gerundo	Tel. 0373 202660
LEGNANO	via Dei Salici	Tel. 0331 548830	OMBRIANO	via d'Andrea	Tel. 0373 31600
MELEGNANO	p.zza della Vittoria, 14	Tel. 02 9834828	CASTELLEONE	via Crotti	Tel. 0374 57714

Spendibene
ALIMENTARI

MELEGNANO - Piazza Vittoria 14 - tel. 9834828

SCUOLA SOCIALE
ACCADEMIA DELLE ARTI
MELEGNANO - Via Marconi 17-21 - Tel. 98.34.087

C O R S I

- DECORAZIONE SU CERAMICA
- DISEGNO
- FOTOGRAFIA
- PITTURA
- RESTAURO MOBILI
- TEATRO AMATORIALE

Le iscrizioni sono sempre aperte

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi a:
- Colorificio Melegnanese - Via Castellini 169 - tel 9834264 (orario di apertura)